



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDI' 13 DICEMBRE 2021 - ore 15,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: CARITA' - FERRI - PIGNATTI

Assiste il Sig. LAGHI Dr. WALTER

Vice Segretario Generale



1) COMUNICAZIONI.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Saluto tutti i presenti al ventitreesimo Consiglio comunale del 2021. Sono le ore 15.03 di lunedì 13 dicembre.

Ricordo che le attività sono in diretta *streaming*. I dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati.

Lascio la parola al dottor Walter Laghi, Segretario generale, per l'appello.

Tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni.

Nomino il consigliere Carità e la consigliera Pignatti per la maggioranza, e la consigliera Ferri per la minoranza.

Le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.

Comunicazione del Gruppo Lega Salvini Premier sui propri componenti che partecipano alle Commissioni consiliari. I Commissione: Caprini, Magni, Mosso, Savini, Solaroli; II Commissione: Caprini, Cavicchi, Minichiello, Mosso, Pignatti; III Commissione: Caprini, Magni, Pignatti, Savini, Solaroli; IV Commissione: Cavicchi, Minichiello, Mosso, Pignatti, Savini; V Commissione: Caprini, Felisatti, Franchini, presidente Minichiello, Pignatti; Controllo: Cavicchi, Felisatti, Mosso, Savini, Solaroli; Statuto e Regolamento: Cavicchi (vicepresidente); Pari opportunità: Felisatti, Mosso, Pignatti, Savini, Solaroli.

2) **GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE – ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE SULLA ATTIVITÀ DEL PERIODO LUGLIO 2020 - OTTOBRE 2021.**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la relazione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Ferrara, relativa al periodo luglio 2020-ottobre 2021.

Il dottor Francesco Cacciola, ai sensi dell'articolo 8 dello specifico Regolamento comunale, spiega le attività svolte.

Prego, dottor Cacciola, ci illustri i progetti definiti.

CACCIOLA

Buonasera a tutti.

La relazione per quest'anno si riferisce esclusivamente, purtroppo al Covid, che ha occupato tutti gli spazi, quindi non solo io, ma tutti gli operatori penitenziari, in buona sostanza, siamo impegnati sul fronte proprio del Covid.

Qui a Ferrara, come avrete avuto modo di leggere nella relazione, in buona sostanza non sono stati registrati effetti negativi. Purtroppo, però, in altre sedi, non si è riscontrata la stessa situazione che si è riscontrata qui.

Questo è quanto. I riflessi per la materia del Covid sono stati quelli dei colloqui e anche le limitazioni per altri aspetti che riguardano i permessi, le varie misure alternative, visto che l'uscita presuppone che al rientro bisogna osservare la quarantena e questo in qualche maniera ha limitato il flusso, in generale.

A parte questo, quest'anno, a partire da quando si è registrata la situazione del Covid, in altre sedi, le occasioni sono state rappresentate dalla pandemia, si sono registrati effetti negativi anche per l'aspetto della disciplina, in generale, per la vita degli altri istituti. Si sono registrati gli effetti che tutti quanti noi abbiamo conosciuto attraverso la stampa, quindi non solo io, ma anche gli altri Garanti, siamo stati impegnati su questo fronte, proprio per cercare di seguire le varie situazioni che si sono avvicinate.

Debbo anche dire che per effetto di questi fatti, quello più eclatante, mi riferisco a quello di Santa Maria Capua Vetere, si è modificata anche la situazione dell'assetto organizzativo per quel che riguarda la materia delle attività di controllo dei detenuti. Per questo mi riferisco a quella che è stata l'innovazione, per quel che attiene alla materia dei controlli, detta anche proprio "perquisizioni", che si registrano negli istituti penitenziari, normalmente, a carattere ordinario, ma che per quel che attiene alla materia delle perquisizioni straordinarie, è stata introdotta una modifica che prevede anche che l'Autorità dirigente del penitenziario, prima di dare effetto alla materia dell'attività di controllo, come perquisizione straordinaria, debba avvertire il magistrato di sorveglianza e l'autorità del Garante Nazionale. Questa è già una delle novità.

Poi per altre cose che attengono a questa materia, come osservazione delle attività a favore dei detenuti, attività anche di presa in carico da parte dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, sono registrati in aumento i vari casi acquisiti. Questo è quanto in generale mi sento di dire.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, dottor Cacciola.

Alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari abbiamo deliberato di concedere un intervento della durata di 15 minuti ad un solo consigliere per ciascun Gruppo che desidera intervenire. Poi ci sarà una replica da parte del Garante.

Qualcuno desidera intervenire? Perfetto. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi. Ne ha facoltà.

BARALDI

Grazie, signor Presidente.

Buongiorno alle colleghe e ai colleghi e naturalmente al Garante che ringraziamo per la sua presenza e per la relazione che ci ha fatto avere in tempo utile con i dati e le statistiche che ci hanno consentito di verificare l'andamento della sua attività in carcere in questo periodo.

La premessa, come ha fatto anche il Garante, è certamente che il grande protagonista della vita di tutti in questo ultimo anno e mezzo oramai, anzi quasi due anni, è senz'altro stato il Covid e necessariamente, come può aver impattato sulla vita delle persone che sono libere e che conducono una vita normale nella propria casa con il proprio lavoro, a maggior ragione possiamo solo immaginare come una pandemia e una situazione sanitaria come quella che ancora viviamo possa aver impattato all'interno di una situazione chiusa e conclusa come quella di un carcere. Quindi la premessa è certamente che tutte le attività e gli sforzi che sono stati fatti in questo periodo hanno avuto l'aggravante di doversi misurare con una situazione straordinaria, eccezionale e pericolosissima perché chiaramente un ambiente con gli spazi come quelli di un carcere e con situazioni di entrate e di uscite come quelle di un carcere non possono che avere amplificato le difficoltà. Per cui senz'altro un plauso va fatto all'organizzazione e alla capacità che il sistema della Casa Circondariale di Ferrara ha messo in piedi anche grazie ovviamente al sistema sanitario e quindi all'AUSL di Ferrara e che ha consentito ad oggi - se ho letto bene la relazione, se la relazione è aggiornata in questo senso - di non aver registrato nessun caso di Covid, il che ovviamente non può che rendere orgogliosi della gestione sanitaria di questa situazione.

Detto ciò, è chiaro che tutto quello che è già di per sé difficile in tempi normali all'interno di un carcere lo diventa a maggior ragione quando questo viene chiuso per impedire che dall'esterno possa entrare un pericolo come quello di un contagio sanitario. Quindi senza ombra di dubbio tutto ciò che era stato messo in opera e progettato fino a questo momento ha subito, ne siamo consapevoli, un rallentamento, quando addirittura non una brusca frenata appunto a causa della necessità di non far transitare verso l'interno un pericolo. Qui però noi dobbiamo ovviamente fare una riflessione di carattere politico rispetto a ciò che, ripeto, stante le difficoltà e le complessità che abbiamo detto finora, che cosa si poteva e che cosa si può fare all'interno di una Casa Circondariale dove le persone sono private della loro libertà. Quindi ad una situazione drammatica come quella che stiamo vivendo tutti noi, e credo che un piccolo assaggio di che cosa possa significare essere privati della propria libertà lo si abbia avuto l'anno scorso quando ciascuno di noi è stato chiuso in casa per moltissime ore al giorno nel *lockdown* del 2020, fu un piccolissimo assaggio, e ovviamente credo che ciascuno di noi sia capace di astrarre e di immaginare che cosa possa significare essere completamente privati della propria libertà, dei propri affetti, delle proprie relazioni, della capacità di spostarsi, del

proprio lavoro, dei propri ambienti e dei propri spazi. Quindi forse quel piccolo e terribile assaggio ci aiuta anche a comprendere meglio quale possa essere la vita dei detenuti all'interno di un carcere e naturalmente anche la vita delle persone che lavorano in un carcere a vario titolo.

Diciamo che dalla relazione che il Garante ci ha messo a disposizione grande spazio è dato ovviamente al Covid, ad alcune necessarie e doverose statistiche. Mi permetto di dire appunto come valutazione politica che forse manca un po' il respiro di quello che dovrebbe essere e permeare una relazione di un Garante che non è un mero titolare di un albo di statistiche, ma che, senza nulla togliere ovviamente all'attività di tutte le altre persone, di tutte le altre professionalità che lavorano e fanno vivere un carcere, il Garante appunto deve avere a cuore la vita, il rispetto e la tutela dei diritti delle persone che sono private della loro libertà. Quindi in una condizione di estrema difficoltà come quella di una pandemia il ruolo del Garante senza ombra di dubbio deve aver avuto un impatto ancora superiore perché ricordiamoci che all'inizio del 2020 i colloqui con i familiari e con tutti coloro che venivano dall'esterno all'interno del carcere sono stati letteralmente sospesi. Si è passati, non subito peraltro, ad una forma di colloquio via Skype con tutte le complessità che possiamo immaginare questa modalità possa aver comportato in un luogo in cui è presumibile immaginare che non ci sia un numero anche semplicemente di terminali, di *device* sufficienti per garantire lo stesso diritto nello stesso momento a tutte le persone che ne fanno richiesta. A questo va aggiunto che ci sono in carcere delle particolarità quali ad esempio le persone tossicodipendenti o le persone affette da disturbi psichiatrici, di cui quasi non viene fatta menzione nella relazione, che presumibilmente avranno avuto un impatto ulteriore da questa situazione, o che, anche a situazione invariata, comunque avrebbero meritato, io credo, all'interno della relazione, una maggior attenzione.

Ci sono, peraltro, delle attività che sono state, nel corso degli anni, avviate all'interno del carcere, che presumibilmente sono state sospese nel periodo di massima chiusura, che sono tutte le attività che sono garantite da un buon numero di volontari esterni, recentemente anche formati per poter contribuire all'arricchimento della vita del carcere, di cui ho trovato, in modo molto superficiale, solo una vaga menzione. Forse varrebbe la pena provare a chiarire quali sono stati il ruolo e la ripresa: di tutti i laboratori, la lettura e la scrittura creativa, non ho trovato menzione del *bricolage* che aveva, attraverso l'associazione, invece avuto una grande importanza all'interno del carcere, e che aveva anche garantito quell'apertura verso la città, e quella interconnessione con i cittadini ferraresi, che è una garanzia non soltanto di benessere del carcere in quanto tale, ma anche di apertura di un canale di comunicazione che potrebbe portare le persone detenute, una volta uscite, ad aver costruito piccole relazioni di carattere sociale, o di carattere lavorativo, che li metta nelle condizioni di poter ricostruire alcuni legami e alcune tessere della loro nuova vita.

Faceva riferimento, il Garante, ovviamente, anche ai comportamenti che in questo periodo ci sono stati all'interno del carcere. Ricordiamo che purtroppo c'è stato il suicidio di una persona entrata da pochissime ore all'interno del carcere, su cui ovviamente sta indagando la magistratura, quindi non chiediamo certamente qua, una presa di posizione. Forse avremmo voluto sentir dire al Garante qualche parola, quando questo tragico episodio è successo. Così come, un aumento esponenziale, così è riportato dalla relazione, degli atti di autolesionismo, io credo che meritino più di una semplice citazione numerica.

Deve interrogare chi si occupa delle persone detenute e, ripeto, anche delle persone che lavorano con i detenuti, in primis ovviamente la polizia penitenziaria, perché alcuni episodi sappiamo poter essere limitati o affrontati non soltanto con il dovuto e doveroso supporto psicologico, ma anche grazie a tutte quelle attività più o meno grandi che ai detenuti vengono concesse e consentite per occupare le infinite ore della giornata che le persone recluse devono sostanzialmente far passare.

Il fatto, ad esempio, come mi pare di capire, che non ci sia più la biblioteca interna, ma che sia soltanto un'attività di prestito libri dall'esterno, con una volontaria, una volta alla settimana, anche questa è una cosa della quale chiedo spiegazione. Questa, insieme ad altre compressioni delle possibilità date ai detenuti, fa sì che chiaramente le lunghe ore da passare nel carcere, senza aver nulla da fare, portino poi ovviamente a tensioni, e a volte o a tensioni con il personale di controllo, o a forme di autolesionismo.

Mi piacerebbe quindi avere qualche ulteriore elemento per valutare come sta andando avanti e come stanno andando avanti tutti i processi e i progetti che erano stati iniziati precedentemente, se ce ne sono di nuovi, perché io credo che sia un dovere, come per ciascuno di noi, continuare a immaginare per il futuro, e non soltanto a misurarsi con le difficoltà, ma a progettare anche e soprattutto in una situazione come quella attuale. Chiedo quali siano le possibilità per i detenuti, di lavorare, se siano quelle di prima, o se siano inferiori – mi viene da dire che possono soltanto essere diminuite – e quali sono le attività che il Garante pensa di mettere in atto, per aumentare il monte-ore di attività lavorative per i detenuti.

Il Garante, peraltro, ha un piccolo peculio, a disposizione annuale, che ammonta a circa 4.000 euro, di cui non ho trovato traccia nella relazione. Non so se l'Amministrazione comunale recentemente abbia modificato, o abolito questo contributo, ma è un contributo che il Garante aveva a sua disposizione per fare attività, ovviamente all'interno del carcere. Negli ultimi anni erano stati spesi, per l'acquisto, se non ricordo male, di condizionatori, e in altre occasioni, per la realizzazione di progetti di cui abbiamo poc'anzi parlato.

Devo dire che il passaggio, sia scritto, peraltro non richiesto, non doveroso, nel senso che nella relazione del Garante dei diritti dei detenuti – anzi, dei diritti delle persone private della libertà – di Ferrara, forse non si era tenuti a fare un passaggio sui fatti dell'anno scorso, del carcere di Santa Maria Capua Vetere, cosa che invece...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Baraldi...

BARALDI

Sì, mi scusi, mi dà ancora due minuti?

Passaggio, dicevo, che il Garante invece ha voluto fare, e ha ripetuto anche oggi a voce. Io su questo chiedo scusa, ma è forte il rammarico che un Garante usi parole così prudenti nei confronti di fatti che certamente sono ancora sotto il giudizio della magistratura, ma che, grazie a video che ciascuno di noi ha visto, sono inequivocabilmente condannabili, a maggior ragione, ripeto, da ciascuno di noi, ma soprattutto da un Garante dei detenuti.

Non si può essere morbidi con fatti come quelli che sono avvenuti, e non possono, quei fatti, essere giustificate con nessuna attenuante che possa avere a che fare con una situazione complicata, o con una situazione che possa in qualche modo essere sfuggita di mano al solito controllo, e alle solite perquisizioni.

Sono fatti che vanno condannati e che ci auguriamo un Garante condanni in modo inequivocabile, e che si erga a protezione delle persone del carcere di Ferrara senza nessun tipo di retropensiero. Chiudo dicendo che forse un accenno all'ipotesi della costruzione di un nuovo padiglione all'interno della zona verde, della zona ancora non costruita del carcere, sarebbe stato opportuno, perché...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Baraldi, sono passati anche i due minuti.

BARALDI

Sto concludendo, Presidente...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Allora me ne chiedeva tre.

BARALDI

Gliene chiedo un altro.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

No.

BARALDI

Vorrei concludere, signor Presidente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

No.

BARALDI

No cosa? Mi fa concludere, per favore? Non mi pare che ci sia la coda di persone che vogliono... Posso concludere il pensiero? La ringrazio.

Dicevo: sarebbe stato opportuno, io credo, un accenno all'ipotesi di costruire un nuovo padiglione all'interno del carcere, intanto per sapere l'opinione del Garante. Colgo l'occasione per esprimere la nostra perplessità, addirittura la nostra contrarietà rispetto a un progetto del genere, perché esso andrebbe sicuramente a comprimere ulteriormente gli spazi a disposizione della casa circondariale di Ferrara, quindi delle attività dei detenuti, che all'esterno, ricordiamo, nel carcere di Ferrara non soltanto hanno un'attività di produzione di orto, ma ovviamente lo spazio è riservato anche ai colloqui con le famiglie e all'attività sportiva.

Ribadiamo che attendere non c'è bisogno di nuove carceri, ma c'è bisogno di usare meglio e di più le attività e gli strumenti alternativi rispetto alla pena detentiva che il nostro Codice, la nostra Costituzione prevede. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Direi che chi mi ha preceduto ha fatto una disamina dettagliata della relazione. Io aggiungo solo un paio di cose. Penso che mi debba anche complimentare per tutta l'organizzazione che è riuscita a fronteggiare il problema Covid, da questo punto di vista mi sembra essere un'eccezione positiva il Centro SAT di Ferrara, mi fa piacere. Mi associo anche sulle perplessità di un'ulteriore costruzione di un padiglione che non vorrei andasse a compromettere già gli spazi in verità abbastanza ristretti. Io ho [...]

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani, abbiamo un ritorno strano.

MANTOVANI

Mi sente adesso?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Ecco, adesso un po' meglio.

Avanti.

MANTOVANI

Si sente?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Vai avanti.

MANTOVANI

Volevo un attimo sentire se l'attività di insegnamento, educativa dei vari ordini scolastici è ripresa a pieno ritmo perché ho visto che la DAD, la didattica a distanza è stata applicata anche all'interno del carcere, e in che termini appunto viene svolta. Ho visto che sono aumentati gli ordini e gradi dei livelli a cui gli studenti possono iscriversi, molto più numerosi di quando frequentavo io il penitenziario. Da questo punto di vista mi fa piacere, si parla di un 22 per cento di studenti interessati a un progetto di formazione scolastica. Per cui volevo sapere un attimo com'era questa condizione... si sente, Presidente, o salta ancora la linea?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Si sente.

MANTOVANI

Quindi rimango con ampi margini all'interno dei tempi e mi interessava questo aspetto, e concludo in maniera ovviamente eterogenea, disorganica, ma sono le cose che mi sono saltate di più agli occhi e alla lettura, e mi chiedo quindi se su 234 posti ufficiali occupati, circa il 130 per cento, bisogna arrivare a oltre 300, ci sia la possibilità di superare i 16 punti doccia dove purtroppo ricordo già ai tempi in cui la frequentavo si creavano i maggiori problemi di relazione conflittuale all'interno. Per cui 16 punti doccia per 300 persone non sono, non li vedo sufficienti proprio da un punto di vista non solo dei diritti

civili ma anche umanamente. Grazie e scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Grazie, Presidente.

Buongiorno al Garante.

Io leggendo la relazione ho notato che una delle rilevazioni più importanti da parte del Garante era quella della mancanza di personale, sia dal punto di vista dei controlli sia dal punto di vista amministrativo, e questo provocava comunque dei ritardi anche dal punto di vista amministrativo di quelle che erano delle richieste anche di una certa rilevanza per i detenuti. Quindi volevo capire meglio questa osservazione.

Mi pareva anche di aver capito che ci fosse la copertura invece dal punto di vista scolastico degli insegnanti, tranne nell'ultimo periodo in cui mancava una persona.

Dal punto di vista sanitario mi pare di aver capito che non ci sono state particolari difficoltà. Immagino che le difficoltà siano state paragonabili a quelle che hanno avuto anche gli utenti esterni purtroppo vista la situazione del Covid. In passato si erano rilevati anche dei problemi proprio nella gestione della salute del detenuto. Per cui volevo capire meglio questo aspetto perché naturalmente, come si è visto in questo periodo, dove mancano, dove non c'è sufficiente personale si creano i problemi, come la messa in evidenza di una forse, non dico banalità, ma mancano le docce e questo può creare un problema. Cioè dove ci sono delle carenze dal punto di vista pratico poi esplodono secondo me molto più facilmente i conflitti perché è così. Quindi volevo alcune delucidazioni su questi aspetti. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Dottor Cacciola, se desidera può replicare.

CACCIOLA

Sì, qualcosa, naturalmente in ossequio anche a una questione di correttezza, mi sento di dire che la materia dei colloqui non è una di quelle materie che è stata strutturata a seguito della pandemia dall'Amministrazione penitenziaria con tutti i passaggi che sono stati descritti nella stessa relazione. Mi riferisco intanto al fatto che il numero dei detenuti ammessi all'interno delle sale colloqui è legato anche alla capienza della sala medesima. Quindi il numero dei detenuti si è ridotto notevolmente anche in ragione proprio della grandezza del vano dove vengono eseguiti i colloqui.

Naturalmente per tutto questo serve una serie di passaggi, anche per quel che attiene ai colloqui a mezzo Skype. È naturalmente una di quelle cose che sicuramente non compete al Garante di interferire in una materia così delicata per quel che attiene intanto al fatto che ci sono delle regole da seguire e quindi un numero di soggetti che, limitatamente a quello che è il numero massimo che non può essere superato, naturalmente questo è un fatto che al Garante compete solo di prenderne atto.

Vado con ordine, per quel che riguardava la materia dei tossicodipendenti, questo è un fatto che è legato ai programmi del SerT.

Per la materia dei soggetti psichiatrici penso che ci sia una dovuta attenzione da parte del personale sanitario. Alcune cose sono state anche inserite nella mia relazione.

L'attività dei volontari debbo dire che è una di quelle cose che il volontario magari sente di doverla fare, a volte ci sono anche quelli che all'esplosione della pandemia si sono fermati, come ad esempio il caso del corso di pittura.

Vado anche a mettere l'azione, la materia del bilancio del fondo riservato al Garante anche proprio per questa cosa perché una parte di questo fondo è stato in qualche modo, sto soltanto facendo un calcolo approssimativo su tutto quello che si può spendere per fare riprendere questa attività della pittura che in qualche modo verrà ad essere ripresa a breve visto che sono riuscito a reperire un volontario che in passato aveva fatto attività proprio di sostegno a questa attività della pittura. Naturalmente oltre a questo c'è da aggiungere che è in via di approvazione un progetto per la realizzazione di prodotti in ceramica. Quindi il fondo dovrebbe essere in qualche modo penso adeguato alle due attività.

Questa è una di quelle cose per le quali io non mi sento dire se un volontario debba o meno essere incoraggiato. Il Garante... Di nuovo un *lapsus*. Il volontario è oltremodo libero, può essere anche in qualche modo caldeggiata l'attività, però non credo che si possa andare più in là di questo.

Le attività scolastiche sono riprese tutte in generale, così come debbo dire anche che è sempre presente un servizio di biblioteca, a parte quello che è stato citato che è in qualche modo in via di realizzazione, questo progetto a distanza, quindi faciliterebbe anche l'acquisizione di libri e di quanto può essere di interesse per i detenuti.

Intanto per quel attiene alla materia a cui io ho semplicemente accennato, all'episodio di Santa Maria Capua Vetere l'ho espresso con la modalità con la quale l'ho fatto perché mi sembra che per le immagini che sono giunte nelle case di tutti noi non ci siano neanche commenti da fare. È chiaro che sono delle cose che in qualche modo lasciano intendere che qualcosa non ha funzionato e sono cose che non dovrebbero mai accadere, episodi riprovevoli che hanno messo alla prova anche alcune modalità di operare da parte dell'Amministrazione penitenziaria. Infatti l'accenno che ho fatto appunto per la materia delle perquisizioni straordinarie penso che sia chiaro, è sottinteso, non credo che ci sia necessità di sbandierare quella che è una di quelle cose sgradevoli che abbiamo avuti tutti noi modo di vedere perché lo Stato purtroppo non può permettere che queste cose accadano.

Poi, andando ad altri episodi che attengono ai gesti dell'autolesionismo, per quel che mi riguarda, per la mia esperienza personale è un modo di comunicare con chi gestisce la prigionia. Il Garante qualche volta viene anche messo a conoscenza del disagio da parte del detenuto che in qualche modo cerca di risolvere il proprio problema, però spesso quello che attiene al malumore, quello che a volte non può essere neanche immediatamente capito, il detenuto intende magari avendone fatto appena accenno solo per i tempi burocratici a volte qualcosa magari può anche essere rallentata, ma in generale il gesto di autolesionismo va letto come un modo per comunicare con la direzione del penitenziario e qualche volta, ahimè, anche per qualche momento di sconforto che naturalmente il soggetto in qualche modo si ritrova a dover fare vita all'interno del carcere.

Anche il suicidio purtroppo è una di quelle cose che accadono ed è una di quelle che, secondo me, richiederebbe maggiore attenzione, un maggiore approfondimento anche per quello che può essere fatto da parte dell'Amministrazione penitenziaria. Io mi

riferisco al fatto che il personale della Polizia penitenziaria e il personale sanitario è quello che accoglie nei primi momenti il detenuto all'atto dell'ingresso. Per valutare, per cercare però in qualche modo di capire quale possa essere il disagio del detenuto, se c'è, forse richiederebbe la presenza di uno psicologo in qualche modo sempre presente che a tutte le ore possa esaminare quelle situazioni che gli si presentano davanti per poter dire che è un soggetto a rischio e che è un soggetto che può essere anche attenzionato, ma che non richiede particolari misure di attenzione.

Poi per il lavoro dei detenuti purtroppo c'è da dire che è una di quelle cose che è legata al bilancio dell'Amministrazione penitenziaria perché per le attività dei detenuti vengono finanziate le spese per singole attività quasi tutte domestiche, ma oltre le quali diciamo che non si riesce ad incidere perché è una di quelle cose che appartiene al bilancio dello Stato e non credo che possa essere il Garante a modificare questa situazione.

Poi dicevo la materia del padiglione. Di questo ne abbiamo parlato in occasione dell'ultima audizione, nel corso della quale mi sono espresso in questi termini. Ho cercato di approfondire con l'Amministrazione penitenziaria informalmente, ma non mi risulta che sia stata in qualche modo formalizzata una qualche attività burocratica, salvo quello che è stato in qualche modo pubblicizzato in passato, cioè del fatto che per sovraffollamento erano stati individuati più siti all'interno dei quali dovevano essere realizzate varie strutture per ospitare detenuti in esubero.

Come dicevo poco fa, la scuola è ripresa.

Per le docce, numericamente all'origine, ma stiamo parlando di anni fa, le docce sono state in qualche modo ripristinate nella loro igienicità, ma diciamo che dovremo in qualche modo cercare di far sì che l'Amministrazione penitenziaria possa riprendere quell'attività che aveva ripreso qualche anno fa quando è stata realizzata, è stata ristrutturata una delle sezioni all'interno della quale ogni cella ha la propria doccia. Quindi questo è l'augurio che noi in qualche modo ci facciamo, ecco.

MANTOVANI

Ci uniamo anche noi all'augurio. Grazie, direttore.

CACCIOLA

Dicevo anche che per quel che riguarda proprio queste attività di ristrutturazione ce n'è una che ho constatato recentemente e riguarda proprio l'efficienza dei soffitti dei vari padiglioni che hanno bisogno del recupero della guaina che purtroppo non regge più e lascia passare l'acqua piovana, e purtroppo ancora le attività avviate qualche anno fa credo che siano state sospese e non so quando riprenderanno e in quali tempi questo potrà accadere.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, dottor Cacciola. Buon lavoro. L'aspettiamo per la prossima informativa.

COLETTI - Assessore

Presidente, se gli interventi sono conclusi avrei solo il piacere di dire due parole.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Ma certo. Prego, assessore Coletti. Ne ha facoltà.

COLETTI - Assessore

Buon pomeriggio a tutti.

Non voglio essere ridondante rispetto a quello che è stato detto fino ad adesso. Sicuramente da parte dell'Amministrazione che rappresento va riconosciuto che la gestione del carcere è stata realizzata con la massima attenzione, affrontando almeno fino ad oggi davvero una fase pandemica molto importante. Quindi, i ringraziamenti dell'Amministrazione vanno alla Direttrice, alla Comandante, agli agenti, al presidio dell'Azienda ASL, a tutti gli operatori e ai tanti volontari.

Obiettivamente anche la relazione del Garante soffre della fase pandemica che abbiamo vissuto e che non è ancora conclusa. Tante le attività che erano state concordate anche con la Regione per la realizzazione del sostegno alle attività dei carcerati e a una loro riabilitazione. Ahimè, non tutto è stato possibile realizzare. Un esempio tra tutti, mi riferisco anche da parte di un consigliere all'attività lavorativa dei carcerati: avevamo messo in campo e finanziato, tra l'altro, con le risorse del fondo sociale locale il progetto "Città Pulita", proprio per permettere a quelle attività extra-murarie per contribuire alla pulizia e al decoro della città, ma purtroppo di concerto con la Direzione del carcere si è ritenuto non attuabile. Il progetto rimane finanziato e sarà possibile chiaramente riparlare nel momento stesso in cui la fase pandemica prenda assolutamente una piega differente.

Ci tengo anche a precisare che il confronto con la Direzione e l'Amministrazione è costante, tant'è vero che tante scelte sono state fatte concertandole. L'attività del Garante è stata un'attività preziosa, sempre naturalmente in equilibrio con quella che è la Direzione del carcere stesso.

Ricordo anche a tutti i consiglieri, per chi non avesse avuto modo di vederlo, il carcere è stato anche oggetto di una importante operazione al termine dell'estate da parte delle farmacie comunali, che hanno donato al carcere e, quindi, ai carcerati tanti prodotti utili, prodotti chiaramente di prima necessità a scopo igienico.

Non aggiungo altro, ma sicuramente un ringraziamento da parte dell'Amministrazione per quella che è stata la gestione fino ad oggi del carcere di Ferrara.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti.

4) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (ART. 100 - COMMA 2 - DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE) - QUESTION TIME.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Adesso iniziamo con i *question time*. Ricordo che ad ogni Consiglio comunale, in apertura della seduta, viene dedicato uno spazio massimo di venti minuti per lo svolgimento di quattro *question time*.

Iniziamo con il *question time* protocollo n. 154409 su alloggi a persone in difficoltà, presentato lunedì 6 dicembre.

Il consigliere Tommaso Mantovani, Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, pone il *question time*: quali possono essere le forme di aiuto per procurare una sistemazione idonea alle persone che versano in condizioni di difficoltà, con particolare riferimento agli alloggi di proprietà comunale siti in Ferrara in via Carlo Mayr 25. Risponde l'assessore competente, Cristina Coletti.

Prego, consigliere Mantovani. Le ricordo che ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

MANTOVANI - P.G. N. 154409/2021

Grazie, Presidente.

Questa esigenza è nata ormai da alcuni anni in cui proprio empiricamente siamo stati contattati, non solo io, ma anche altri Colleghi del Consiglio comunale, gli stessi servizi sociali, da alcune persone, di cui ovviamente non ho riportato per la *privacy* nomi e cognomi nella richiesta di risposta immediata, che tuttora si trovano in condizioni proprio di mancanza di alloggio, perché giustamente - non sono a discutere questo perché era così con la vecchia Amministrazione e lo è anche adesso - ci sono tra i requisiti per entrare in graduatoria la presenza già di un alloggio, che queste 4-5 persone non hanno assolutamente, c'è giustamente un maggiore punteggio dato alle coppie e alle famiglie, mentre queste persone in gran parte sono tutte *single*, senza figli e non coniugate, inoltre non possedendo un alloggio non si può individuare la situazione di emergenza abitativa. Per cui, in questi anni abbiamo provato, ho visto anche già l'ASP precedente, ad affrontare il problema in maniera un po' di riparazione, tant'è che si era arrivati a procurare un alloggio a 750 euro al mese per due camere, ma ovviamente la cosa non ha potuto andare avanti. Questi signori sono tutti percettori del reddito di cittadinanza, per cui è l'unica fonte che hanno di reddito, e ci siamo trovati anche a dover provvedere - scusate, posso dirlo? - anche di tasca nostra, anche come Gruppo, con i gettoni di presenza, però la situazione non si è risolta, anche perché con le regole...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani.

MANTOVANI

Sì, faccio presto.

Loro rimangono continuamente. Essendo magari in quella fascia sotto i 65 anni e sopra i 40 anni non riescono a disporre di un punteggio, se non quello dell'anzianità nell'iscrizione, che poi molto spesso li ha fatti anche desistere. Purtroppo rifiutano anche - qui c'è anche una difficoltà a seguirli - i progetti dell'ASP.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Prego, assessore Coletti. Le ricordo che ha tre minuti per rispondere.

COLETTI – Assessore

Di nuovo buon pomeriggio.

L'ultima osservazione del consigliere è sicuramente un ulteriore oggetto di riflessione. Effettivamente il consigliere fa presente che spesso da parte del nucleo c'è una resistenza a seguire quello che è il progetto che viene proposto, progetto che solitamente ha chiaramente una base sociale proposta dall'assistente sociale, nel quale – lo preciso una volta per tutte – ovviamente non entro nel merito e non mi compete neppure.

Per quanto riguarda il *question time* in particolar modo, va precisato che nell'ambito del Regolamento di destinazione degli alloggi non viene specificato cosa s'intende per nucleo, ma questo perché chiaramente l'analisi viene fatta su colui che fa la domanda, che può essere una persona singola, come può essere un nucleo familiare. Il fatto di avere più componenti nell'ambito del nucleo porta chiaramente alla somma di più punteggi che vengono determinati da quella che è la Tabella A e la Tabella B, con tutti i riferimenti ai vari tipi di disagio, quindi può essere un disagio economico, può essere un disagio sociale, può essere una caratteristica che viene individuata nell'ambito del nucleo.

Detto tutto questo, l'ulteriore precisazione che faccio rispetto al *question time* posto dal consigliere è che dalla verifica chiesta agli uffici non mi risulta che il Comune di Ferrara sia proprietario di un immobile sito in Carlo Mayr 25. Abbiamo immobili lungo la via, ma non al numero civico 25.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti.

Consigliere Mantovani, le ricordo che ha un minuto per dire se è stato soddisfatto della risposta.

MANTOVANI

Naturalmente non è che debba essere soddisfatto io. Qui è una situazione di estrema indigenza, il freddo morde e in qualche modo bisogna che interveniamo. Purtroppo sfuggono alle maglie dell'assistenza sociale, queste persone, ripeto, non sono facili da aiutare, e penso che molti colleghi consiglieri siano anche a conoscenza di alcuni casi. Per loro l'alternativa è solo andare alla Caritas o al dormitorio sito in via XX Settembre, con una ventina di posti letto, e questi signori attorno ai 45, 50 e 55 anni avrebbero l'esigenza di una sistemazione abitativa singola per tutta una serie di motivi. Hanno una loro età, una loro condotta di vita abbastanza appianata, per cui anche dei monocali...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani...

MANTOVANI

Concludo velocemente.

Mi dispiace contraddirla, o quantomeno verificherò con un'interrogazione, in quanto a me risulta tutt'altro per quegli edifici di cui posso anche aver forse sbagliato il numero civico, ma se non è il 25, è il 23. Proprio questa mattina mi diceva uno di questi signori interessati che è andato in via Carlo Mayr, ci sono otto appartamenti, di cui uno lui mi assicura che sia proprio occupato da un suo amico in condizioni analoghe. Quindi, andrò a verificare meglio la fonte, ovviamente. Sono [...] abitazioni private, ma non rispondeva nessuno, per cui andrò a verificare. Spero che siano stati ristrutturati da poco, come mi è stato detto, come anche che ci sarebbero dei piccoli appartamenti chiavi in mano, e naturalmente questa potrebbe essere una soluzione per qualcuno di questi signori.
Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

COLETTI – Assessore

Presidente, solo una precisazione per essere operativi in quelli che sono i *question time*. È fuori dubbio che, se il consigliere ha contezza di un numero civico diverso, magari faccio fare un'ulteriore verifica. Comunque, al 25 posso garantire che non risulta alcun tipo di proprietà. Risulta la proprietà su vie diverse. Dopodiché, eventualmente, se ha piacere, ci confrontiamo tranquillamente.

MANTOVANI

Volentieri. Quindi, approfondisco meglio sul catasto, cosa che non ho potuto fare, e vedremo.

Grazie, assessore.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti. Grazie, consigliere Mantovani.

Proseguiamo con il *question time* protocollo n. 154444 sull'affidamento dei servizi per la redazione del Piano urbanistico generale, presentato lunedì 6 dicembre.

La consigliera Roberta Fusari, Gruppo consiliare Azione Civica, pone il *question time*: se il Comune abbia individuato i consulenti per poter procedere al più presto alla redazione del Piano urbanistico generale. Risponde l'assessore competente, Nicola Lodi.

Prego, consigliera Fusari. Le ricordo che ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

FUSARI – P.G. N. 154444/2021

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Ricordo che la legge urbanistica regionale impone i modi e i tempi con cui i Comuni devono fare i Piani urbanistici generali (PUG). La scadenza per l'approvazione in Giunta della proposta di Piano è questo dicembre, quindi è tra pochi giorni, il 31 dicembre, e i Comuni che non avranno il Piano approvato vedranno, da gennaio, il blocco dell'operatività dei propri strumenti attuali, in quanto non sono aggiornati. Visto che il Comune di Ferrara, che è in ritardissimo su tutto, è in ritardo di due anni e mezzo, ha fatto uscire un bando a fine ottobre per individuare i professionisti per redigere il Piano urbanistico generale e questo bando si è chiuso a fine novembre, la domanda è come si è chiuso il bando e soprattutto sapere se abbiamo dei progettisti incaricati pronti per elaborare al più presto un nuovo Piano urbanistico.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Prego, assessore Lodi. Le ricordo che ha tre minuti per rispondere.

LODI – Assessore

Grazie mille, Presidente. Cercherò di rispondere in maniera chiara a questo *question time*.

Intanto volevo rassicurare tutti – poi leggerò alcune motivazioni – che il 26 ottobre 2021 con determina dirigenziale abbiamo proceduto all'affidamento dell'incarico professionale relativo al servizio di redazione degli elaborati del nuovo Piano urbanistico. L'importo era pari a 158.682 euro, mediante procedura aperta con il criterio di un'offerta economicamente vantaggiosa. Alla scadenza, il 26 novembre, nessuna offerta è stata presentata. Quindi, si è deciso immediatamente di innalzare la base d'asta: da euro 158.632 siamo passati a 274.926. Determina dirigenziale n. 2905, esecutiva dal 6 dicembre 2021. La gara di affidamento è in corso di pubblicazione, per cui la vedremo la prossima settimana, e si concluderà entro la prima metà di gennaio 2022.

Rispondo in maniera molto serena perché vorrei leggere due punti. Non avere un Piano urbanistico vuol dire non poter promuovere opere di rigenerazione urbana, dare risposta ai privati che vogliono intervenire per ampliare le proprie attività, non avere vincoli aggiornati. La stessa consigliera Fusari dice: penso al recupero della caserma, di cui si è parlato molto, ma ancora non si vede nulla, o l'ex Palaspecchi. Volevo tranquillizzare che, dopo la scadenza della prima parte del periodo transitorio della legge regionale n. 24, non saranno più ammissibili esclusivamente varianti al PSC, al POC e al RUE. A tal riguardo è bene evidenziare che, in tal senso, negli ultimi due anni e mezzo una sola richiesta si è effettivamente concretizzata da parte dei soggetti privati. Una sola. Per detta proposta la Giunta ha giustamente avviato l'iter dell'adozione della specifica variante secondo POC. Ovviamente parliamo del supermercato di Via Ungarelli. Per contro, per quanto riguarda tutti gli altri blocchi dell'attività edilizia imprenditoriale allarmisticamente e credo anche scorrettamente paventati dalla consigliera, le previsioni della pianificazione urbanistica vigente relativa al territorio urbanizzato avendo i requisiti degli interventi di riuso e di rigenerazione urbana, le previsioni della pianificazione urbanistica vigente da attuare con interventi diretti, cioè con gli interventi edilizi che il Piano urbanistico e la legge consentono di realizzare, oppure i Piani attuativi approvati nel caso in cui l'iter era stato avviato prima di tale data di entrata in vigore. Ma non solo, dopo il periodo transitorio continueranno ad avere comunque efficacia tutte le strategie di trasformazione, l'articolo 53, che ben conosce, l'articolo 60, l'articolo 8 o l'articolo 4, ovvero il progetto di ogni opera pubblica o di interesse pubblico che consente lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, oppure la stipula di un accordo di programma nel quale ogni intervento di rilevante interesse per la comunità locale, tra cui quelli che comportano un partenariato pubblico-privato, oppure i nuovi insediamenti produttivi, ma vado avanti, anche la realizzazione di tutti gli interventi nel territorio rurale. Questo per dire che non è assolutamente vero che il 31 dicembre si ferma tutto e non si può più fare nulla. È assolutamente falso.

Abbiamo dato disponibilità, e l'abbiamo visto con questa offerta economica che abbiamo raddoppiato, quindi creare allarmismo comporta ancora una solita campagna – e lei lo sa

bene – elettorale discriminatoria verso chi sta lavorando. Quindi, le volevo dire che tutto sta andando avanti, tutto va in maniera molto tranquilla, perché non è certo il Comune a non volere il Piano urbanistico. Ricordiamo l'ultimo quando è stato fatto. È sei mesi che ho la delega all'urbanistica e abbiamo già messo fuori per ben due volte il bando per il PUG. Lei, consigliere Fusari, sa benissimo come funziona, ma dovrebbe anche dire realmente che il 31 di quest'anno si continua a lavorare, non è vero che si blocca assolutamente la macchina dell'edilizia.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Prego, consigliera Fusari. Le ricordo che ha un minuto per dire se è stata soddisfatta della risposta.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Sono stata del tutto insoddisfatta, anche perché le uniche scorrettezze che ho sentito sono quelle scritte nella nota che gli hanno fornito. Quindi, sono ancora più preoccupata del fatto che avete fatto un bando che è andato deserto, quindi che era completamente sbagliato. Infatti, avete dovuto raddoppiare la cifra su quel bando. Non abbiamo ancora dei progettisti, quindi dei professionisti capaci di tradurre quella legge in un Piano urbanistico. Io sono assolutamente convinta di quello che dico perché so cosa dico, quindi la mia preoccupazione rimane altissima, ma non per voi, per la nostra città e per le opportunità di sviluppo della nostra città.

Qui se c'è qualcuno che fa campagna elettorale siete voi. Io, invece, nel mio ruolo di consigliera comunale di opposizione e di tecnico, esprimo tutta la preoccupazione e anche lo sdegno, perché la nostra città non ha mai avuto vacanza di Piano urbanistico, ha sempre avuto un piano urbanistico utilizzabile e aggiornato.

È la prima volta che capita questa cosa. Se c'è una delega che non viene utilizzata, suggerisco al Sindaco di ritirarla, perché non serve, a questo punto, avere la delega all'urbanistica se non c'è una città con il piano urbanistico aggiornato.

LODI – Assessore

La diamo a lei quando vince le elezioni.

FUSARI

Non può parlare. Mi dispiace. Lei non è consigliere e non può parlare.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Il *question time* protocollo 154506 su delega alla sanità, presentato lunedì 6 dicembre riceverà risposta scritta per l'assenza della consigliera interrogante.

5) **RINNOVO DELLA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI VOGHIERA, PER I SERVIZI DI RICOVERO PRESSO IL CANILE MUNICIPALE DI FERRARA, DI CATTURA, TRASPORTO E RECUPERO 24H SU 24 DI CANI RANDAGI E/O VAGANTI E INCIDENTATI, PER I CANI DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VOGHIERA, PER IL PERIODO 01.01.2022 - 31.12.2023. (P.G. n. 145772/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera protocollo 145772 "Rinnovo della convenzione con il Comune di Voghiera per i servizi di cattura, trasporto e recupero presso il canile municipale di Ferrara, recupero, 24 ore su 24 di cani randagi, vaganti, incidentati, per gli animali del territorio del Comune di Voghiera nel periodo primo gennaio 2022-31 dicembre 2023".

La delibera è stata licenziata dalla IV Commissione consiliare giovedì 2 dicembre, Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Alessandro Balboni.

Prego, assessore Balboni. Spieghi la proposta di deliberazione.

BALBONI - Assessore

Grazie, Presidente.

Buon pomeriggio a tutti. Sarò, penso, abbastanza rapido, perché anche la Commissione è stata altrettanto veloce a licenziare la pratica.

Si tratta di una pratica piuttosto semplice, che riguarda il rinnovo di una convenzione con il Comune di Voghiera per consentire i servizi di ricovero presso la struttura del canile del Comune di Ferrara, ma in realtà anche di cattura e trasporto, 24 ore su 24, dei cani randagi o vaganti che vengono trovati sul territorio comunale di Voghiera. La durata di questo rinnovo della convenzione andrebbe dal primo gennaio di quest'anno fino al 31 dicembre 2023.

Di fatto, si tratta di un rinnovo. Non è cambiato il contesto economico della convenzione stessa, infatti è previsto un esborso, da parte del Comune di Voghiera al Comune di Ferrara, un importo pari a 5.000 euro annui forfettari, ai quali devono essere aggiunti 3,86 euro al giorno per ogni cane accolto presso la nostra struttura comunale di Ferrara, fino a un ulteriore massimo di 5.000 euro all'anno.

Segnalo che negli anni passati, l'unica cifra messa a esborso da parte del Comune di Voghiera erano soltanto i 5.000 euro forfettari, di canone fisso annuale, per capirci, in quanto non abbiamo ospitato cani provenienti da quella zona. Ciononostante, è un servizio dobbiamo garantire, quindi in questo senso siamo a rinnovare la convenzione.

Segnalo che fortunatamente il fenomeno del randagismo è ormai sparito nel nostro Comune, e nei Comuni limitrofi, e che pertanto si tratta perlopiù di recupero di cani fuggiti dai propri proprietari, o che si trovano in situazioni di difficoltà a causa dell'incidente. In questo senso quindi possiamo ritenere questi fatti, per quanto spiacevoli e tristi, comunque eccezionali.

Il nostro canile comunale ha tutto lo spazio per ospitare cani che provengono dal territorio, in quanto al momento il numero di animali ospitati è molto basso, anzi, è il più basso degli ultimi decenni, perché sono circa 40 i cani che sono attualmente ospitati nella struttura del canile comunale, a fronte dei circa 110 degli anni passati. In questo senso quindi siamo pronti ad ospitare cani che dovessero provenire dal territorio

comunale di Voghiera.

Non ho null'altro da aggiungere. Sono a disposizione per eventuali richieste di chiarimento da parte dei consiglieri.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Balboni.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Rinnovo della Convenzione con il Comune di Voghiera, per i servizi di ricovero presso il Canile Municipale di Ferrara, di cattura, trasporto e recupero 24H su 24 di cani randagi e/o vaganti e incidentati, per i cani del territorio del Comune di Voghiera, per il periodo 01.01.2022-31.12.2023" viene messa in votazione, e a termini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di dare continuità al servizio svolto.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27.

Per la delibera: consiglieri votanti 27, voti favorevoli 27, astenuti 0, voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 27, voti favorevoli 20, astenuti 7, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

6) RINNOVO CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLE FUNZIONI IN MATERIA SISMICA DI CUI ALLA L.R. 19/2008 E SMI, TRA I COMUNI DI FERRARA, MASI TORELLO E VOGHIERA - RISOLUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI PD - AZIONE CIVICA E GENTE A MODO P.G. N. 153749/2021. (P.G. n..145238/2021).

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera protocollo 145238 "Rinnovo convenzione per la gestione delle funzioni in materia sismica di cui alla L.R. 19/2008 e SMI, tra i Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera".

La delibera è stata licenziata dalla III Commissione consiliare mercoledì primo dicembre. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi. Prego, assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

LODI - Assessore

Grazie, Presidente.

Vi leggo le note che mi hanno scritto gli uffici, così siamo certi, almeno così non ci sbagliamo, e ricopro la delega che la consigliera Fusari mi ha appena chiesto poco fa.

Ora, l'attività di gestione della funzione sismica, prevista dalla legge regionale n. 19 del 2008, "Norme per la prevenzione del rischio sismico", consiste nella verifica tecnica della conformità del progetto esecutivo delle strutture allegato alla SCIA, o ai permessi di costruire, alle norme tecniche di cui al DM 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni".

Attualmente la sismica e vigilanza svolgono i controlli di cui sopra sia per le pratiche depositate presso gli uffici comunali, che per i Comuni di Voghiera e Masi Torello, in forza della convenzione sottoscritta fra i Sindaci in data 22 gennaio 2019 (approvato PG14048/ 2018). L'attività prevede la verifica dei depositi strutturali e/o il rilascio dell'autorizzazione sismica nei casi previsti dalla normativa.

La convenzione ha scadenza il 31.12.2021. I Comuni di Voghiera e Masi Torello hanno espresso la volontà di rinnovare la convenzione alle medesime condizioni. I Comuni di Masi Torello e Voghiera versano al Comune di Ferrara un rimborso forfettario di 334,57 euro per ogni progetto strutturale analizzato. A questi importi si aggiungono i rimborsi forfettari stabiliti dalla DGR n. 1934/2018, versati direttamente dal privato o impresa al Comune di Ferrara.

In attesa della definizione di diverse modalità di gestione della funzione sismica, quali la possibile adesione del Comune di Ferrara all'Ufficio sismico provinciale, si propone di rinnovare la convenzione. Resta intesa la decadenza della convenzione nel caso in cui il Comune di Ferrara scelga di dotarsi di diverse modalità per la verifica dei depositi strutturali o il rilascio di autorizzazioni sismiche (articolo 6 della Convenzione).

Stante l'urgenza di procedere alla sottoscrizione della convenzione, al fine di dare continuità all'attività di gestione delle funzioni in materia sismica per il Comune di Voghiera e Masi Torello, si richiede l'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Abbiamo ricevuto una risoluzione alla delibera, protocollo 153745, da parte dei Gruppi di minoranza Azione Civica, Gente a Modo, Partito Democratico. Documento presentato dalla prima firmataria consigliera Roberta Fusari.

Prego, consigliera Fusari, illustri questa risoluzione. Ha tre minuti per espletarla.

FUSARI – P.G. N. 153749/2021

Grazie, Presidente.

La delibera che ha illustrato l'assessore riguarda il rinnovo di una convenzione esistente, per cui le pratiche che hanno bisogno di un'autorizzazione o un deposito sismico dei Comuni di Masi Torello e Voghiera verranno trattate dal SUE, dagli Uffici dell'edilizia, dall'Ufficio sismica del Comune di Ferrara.

Sia all'interno della delibera che durante la discussione in Commissione è emerso che c'è l'intenzione da parte del Comune di Ferrara di dismettere l'Ufficio sismica comunale, rifacendosi a quello provinciale.

Questa risoluzione vuole evidenziare una cosa. A fronte di una delibera, il Comune di Ferrara si propone di farsi carico di pratiche di altri Comuni con un ufficio che, poi, vuole andare a dismettere. La risoluzione, quindi, si rivolge al Consiglio comunale, naturalmente, per spiegare anche che cos'è l'Ufficio sismica e perché secondo noi non è assolutamente opportuno dismettere questo servizio.

L'Ufficio sismica è stato istituito nel 2010 a seguito di una legge regionale. Quindi, è dal 2010 che funziona e che rilascia le autorizzazioni sismiche alle strutture e ai depositi. La legge prevede che alcune istruttorie edilizie abbiano questo tipo di valutazione.

Nel 2012 l'Ufficio sismica si è prestato ed è stato fondamentale averlo in Comune già attivo nella fase emergenziale e di ricostruzione, dopo il sisma del 2012. Quindi, è stato un grande valore che il Comune di Ferrara avesse già istituito questo ufficio, che, opportunamente integrato con il personale della Regione, che ha messo a disposizione la Regione e che tuttora è in corso, perché siamo nella fase finale della costruzione... Già lì aveva evidenziato il valore di avere quelle competenze all'interno del Comune di Ferrara, competenze di cui, tra l'altro, negli anni altri Comuni della Provincia si sono avvalsi. Come stiamo vedendo adesso con Masi Torello e Voghiera, c'è stata anche una convenzione con l'Unione Terre e Fiumi, proprio per le competenze riconosciute, per il punto di riferimento che ha saputo svolgere su tutto il territorio. Punto di riferimento che ha saputo tenere anche con la Regione, con il Comitato tecnico-scientifico regionale, con l'agenzia per la ricostruzione e comunque con tutte quelle competenze che, soprattutto dopo il sisma, hanno arricchito e perfezionato le norme che riguardano la prevenzione sismica nel nostro territorio.

L'Ufficio sismica, quindi, è un riferimento non solo per i professionisti privati del territorio, per i tecnici, che fanno riferimento a questo ufficio per tutto, ma anche per i servizi interni del Comune di Ferrara stesso. I lavori pubblici, i beni monumentali, tutte le opere pubbliche che abbisognano di una valutazione sismica fanno riferimento proprio a questo ufficio.

L'ufficio abbiamo saputo che nell'ultimo periodo è passato da quattro addetti a uno. Quindi, oggi vede un solo addetto. Dismettere un tale servizio significa perdere competenze e capacità tecniche e di relazione tra enti, rinunciare al ruolo di riferimento

che il Comune di Ferrara ha assunto rispetto al territorio di cui è capoluogo. Inoltre, questa dismissione va a detrimento non solo dei professionisti privati del Comune di Ferrara, che dovranno successivamente rivolgersi all'ufficio provinciale per chiedere parte dell'istruttoria delle proprie pratiche edilizie, ma anche dei servizi stessi del Comune, che dovranno rivolgersi a una parte esterna anche loro per la Provincia, che ha già in carico altri Comuni del territorio.

Quindi, l'impegno che chiede questa risoluzione è di rivedere...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Fusari...

FUSARI

Sì, leggo l'impegno.

Rivedere la scelta di dismettere l'Ufficio sismica del Comune di Ferrara e di integrare il personale per garantire continuità del servizio e trasmissione delle capacità e competenze acquisite grazie all'impegno del Comune negli ultimi undici anni.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera e la relativa risoluzione.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Abbiamo, chiaramente, sottoscritto questa risoluzione, perché riteniamo che l'ennesimo depauperamento delle esperienze, delle capacità, del *know-how* che si sono formati negli anni in questa Amministrazione... Come già avvenuto con tanti altri settori e uffici dell'Amministrazione comunale, anche in questo vediamo che dopo il ridursi degli uffici stessi per consunzione, si lasciano, si abbandonano, il personale viene meno e non si sostituisce fino a quando c'è proprio un esaurimento per consunzione. E poi alla fine si decide di o esternalizzare o, in questi casi qua, di appoggiarsi all'ufficio provinciale.

La cosa anomala, la cosa strana di tutto questo, come già accennato dalla collega Roberta Fusari, è che noi andiamo a firmare, a rinnovare una convenzione dove lasciamo gli altri due Comuni, perché sono piccoli, alla mercé della decisione del Comune capofila. Non è neanche previsto il preavviso. Si dice che la convenzione è rinnovata fino al 31 dicembre 2024, salvo diverse determinazioni del Comune capofila. Quindi, è una convenzione che si rinnova. Si lascia arbitrarietà a uno dei tre soggetti componenti della convenzione, dell'accordo. Già è una anomalia.

Soprattutto dopo l'esperienza che abbiamo avuto noi, del terremoto, atroce esperienza, e la necessità di rivedere i nostri centri, sia quello più urbano che il forese, e l'attenzione che va posta alla riqualificazione degli edifici... Vediamo che tutti i bonus che ci sono hanno questa funzione di riqualificare gli edifici, sia sotto l'aspetto energetico sia, soprattutto, sotto l'aspetto della sismica, perché c'è questo grande investimento da parte dello Stato e, soprattutto, ancora con il PNRR si va in questa direzione. Avere delle competenze, aver acquisito delle competenze o *know-how*, punto di riferimento della città capoluogo, che diventa di riferimento anche per gli altri Comuni, a fronte di questo,

dopo aver raggiunto, dopo undici anni di esperienza, un livello tale per cui è un ufficio al servizio non solo dei privati, ma anche delle opere del Comune stesso, a fronte di questo – cosa facciamo? – dismettiamo l'ufficio, come se fosse uno dei più banali uffici. Non so, tipo quello che rilascia i permessi del CUDE. Lo esternalizziamo, chiamiamo un soggetto esterno. Quando, invece, è un ufficio che rappresenta uno degli elementi, delle colonne sulla quale poggia il futuro urbanistico, lo sviluppo della città. Questo senza discussione, senza dibattito. Si lascia per consunzione. Prima c'erano quattro professionisti. Poi diventano tre. Due, uno. Okay, adesso ci appoggiamo a un altro ente, a un altro soggetto, creando problemi anche ai professionisti stessi, che – come veniva sottolineato prima – dovranno rimbalzare, rimpallare tra un ufficio e l'altro, mentre fino adesso facevano riferimento a un ufficio unico. Dopo, invece, per alcune pratiche dovranno rivolgersi al Comune e per altre dovranno rivolgersi alla Provincia.

Questo in uno sfaldamento completo, un disimpegno completo di questa Amministrazione rispetto alle proprie funzioni principali. L'urbanistica è uno dei capisaldi insieme al sociale, insieme alle scuole d'infanzia. Sono quei capisaldi delle funzioni principali che un'Amministrazione comunale deve attendere.

Ribadiamo la necessità. Vorremmo che i colleghi di maggioranza riflettessero su questo e sostenessero questa risoluzione, in modo tale da cercare di far ripensare l'Amministrazione rispetto a questa decisione. Anche perché la Regione crede tanto in tutto questo. Ad esempio, non a caso pone le risorse per l'assunzione di personale per la ricostruzione. Questa ricostruzione che ormai, grazie a Dio... Mi pare in Commissione si parlasse di al massimo altri sei mesi. Però non ci sono le risorse per assumere due persone. Immagino che a questo punto l'Amministrazione comunale rinuncerà a quei fondi. Se decide la Sismica di dismetterla, l'ufficio per la ricostruzione, che ormai ha terminato la sua funzione... Immagino che da parte dell'Amministrazione comunale ci possa essere una comunicazione alla Regione per dire: rinunciamo a quei fondi perché non abbiamo da assumere e quei servizi lì non li svolgiamo più.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Assessore Lodi, se desidera, può replicare.

LODI – Assessore

Presidente, cosa vuole che dica? Dico solo che non era all'ordine del giorno il passaggio della Provincia. Punto. Oggi era il rinnovo della convenzione. Dopo, se vogliamo fare un'altra Commissione informativa su queste dichiarazioni, la facciamo. Però oggi non era assolutamente all'ordine del giorno.

Nient'altro. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto sulla risoluzione presentata dai Gruppi di minoranza Azione Civica, Gente a Modo, Partito Democratico, protocollo 153749, per rivedere la scelta di dismettere l'Ufficio sismica del Comune di Ferrara; ad integrare il personale per garantire continuità del servizio, trasmissione capacità e competenze acquisite grazie

all'impegno del Comune negli ultimi undici anni.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Non era all'ordine del giorno di oggi, ma probabilmente avrebbe dovuto esserlo prima di questa pratica. All'ordine del giorno di oggi c'è una convenzione con due Comuni, in cui il Comune di Ferrara si assume l'onere di svolgere le pratiche edilizie di quei due Comuni. Lo fa su un ufficio che non ci vuole dire che vuole dismettere. Questo è. In Commissione è emerso chiaramente che la dismissione... Badate bene: non l'esternalizzazione, dove si prende personale all'esterno per continuare a svolgere un servizio del Comune. No. Qui si tratta proprio di dismettere un servizio del Comune, cancellarlo. E poi fa riferimento alla Provincia, che sopperirà, forse, a quel personale che non c'è più all'interno del Comune.

Quindi, non c'è una premessa o un altro ordine del giorno. Il tema è questo. Ed è assurdo far passare in Consiglio questa delibera dove un ufficio che verrà dimesso da parte del Comune si carica l'onere di fare pratiche di altri due Comuni. Io spero che siano stati avvisati questi due Comuni rispetto a questa questione, perché stiamo sottoscrivendo una convenzione che ci impegna per tre anni con due Comuni, con un ufficio che, però, verrà chiuso perché l'Amministrazione ha deciso di chiuderlo.

Nella dichiarazione dico anche che, quando si chiude un ufficio e si perde del personale, si perdono dei posti di lavoro. Si perde una cosa importante, oltre alle competenze. Il Comune deve farsi carico anche di questo, non solo di avere servizi che funzionano (il SUE, lo Sportello unico dell'edilizia, in questo momento non funziona), ma anche di farsi carico del tema del lavoro nel nostro territorio. Questo, ultimamente, negli ultimi due anni e mezzo, non è mai successo da parte di questa Amministrazione.

Il voto del nostro Gruppo sarà contrario alla pratica di oggi, perché non ha senso che il Comune di Ferrara si faccia carico di questa convenzione, che non potrà rispettare perché chiuderà l'ufficio.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Noi chiaramente voteremo a favore della risoluzione, con la speranza che votino a favore anche i colleghi della maggioranza.

L'assessore nella sua nota ha fatto riferimento anche a questo passaggio. Ha fatto riferimento alla possibilità di questo passaggio di competenze. Soprattutto, lo ha richiamato sia nella nota e poi nella convenzione stessa, all'articolo 6 si parla in modo esplicito di diverse determinazioni da parte dell'Amministrazione comunale, cioè che la convenzione ha validità fino al 31 dicembre 2024, oppure in caso di diverse determinazioni, che sono quelle a cui faceva riferimento nella nota l'assessore, nel caso in cui venisse dimesso l'Ufficio sismica.

Ribadisco il nostro voto favorevole alla risoluzione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Chiusura dichiarazione di voto.

Viene messa in votazione la risoluzione protocollo 153749/2021 per rivedere la scelta di dismettere l'Ufficio sismica del Comune di Ferrara.

È aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29, consiglieri votanti 29, voti favorevoli 10, astenuti 0, voti contrari 19.

È respinta la risoluzione.

Apertura dichiarazione di voto sulla delibera.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Chiaramente noi siamo favorevoli alla convenzione, una convenzione che ha una lunga data, dal 2010, subito dopo la nascita delle associazioni Terre Estensi. Quindi, a tutte le convenzioni che riguardano servizi che vengono svolti insieme da Ferrara, Masi Torello e Voghiera chiaramente siamo favorevoli assolutamente. In questo caso siamo contrari a questo atto. È un atto con cui si va a dire a questi Comuni, che chiedono, come ha detto l'assessore, il rinnovo perché loro hanno necessità. In un'ottica di associazione chiedono che sia rinnovata questa convenzione per lo svolgimento di questo servizio importante, come ho sottolineato prima della sismica, dell'ufficio sismica. Noi a una loro richiesta cosa diciamo? Sì, va bene, ve lo rinnoviamo, ma fino a quando decidiamo noi, nel senso che questo servizio noi pensiamo di dismetterlo e quindi, senza neanche un preavviso, nel momento in cui decidiamo di dismetterlo, rescindiamo la convenzione.

Non mi sembra un rapporto corretto tra Istituzioni, tra Amministrazioni comunali. Non c'è quella giusta e necessaria forma di rispetto indipendentemente dalle dimensioni dei singoli Comuni. Quindi, non possiamo pensare di andare a offrire agli altri Comuni una convenzione di questo tipo. Anzi, forse sarebbe stato meglio dire agli altri Comuni: "Siccome la sismica la dismettiamo, forse è meglio che incominciate a fare direttamente la convenzione con la Provincia, perché quello sarà il nostro futuro". Sarebbe stato più onesto intellettualmente. Però, si è fatto così e noi chiaramente su questo non possiamo essere favorevoli, per cui voteremo contro.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Rinnovo convenzione per la gestione delle funzioni in materia sismica di cui alla L.R. 19/2008 e SMI, tra i Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera" viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità, stante l'urgenza, di procedere alla sottoscrizione della convenzione al fine di dare continuità all'attività di gestione delle funzioni in materia sismica.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Per la delibera: consiglieri votanti 28, voti favorevoli 18, astenuti 0, voti contrari 10.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 28, voti favorevoli 18, astenuti 0, voti contrari 10.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

7) **REVISIONE E ADOZIONE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI. (P.G. n. 123105/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera protocollo n. 123105: “Revisione e adozione Piano Generale degli impianti pubblicitari”.

Abbiamo ricevuto anche un emendamento, protocollo 156770 del 10/12/2021, dalla Giunta, per la proposta di delibera avente ad oggetto il Piano degli impianti pubblicitari.

La delibera è stata licenziata dalla I Commissione consiliare mercoledì 24 novembre. Questa istruttoria è posta in trattazione dall’assessore Matteo Fornasini.

Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

FORNASINI - Assessore

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Si tratta di una delibera sicuramente corposa e più che altro molto tecnica e dettagliata. Abbiamo avuto modo di approfondirla nella seduta di Prima Commissione svolta il 1° dicembre, quindi quasi due settimane fa. Oggi la illustriamo al Consiglio comunale.

Molto brevemente, come ho avuto modo di illustrare anche in Commissione, si tratta del nuovo Piano generale degli impianti pubblicitari. Il nostro obiettivo, in particolare, è regolamentare la distribuzione degli impianti pubblicitari al fine di porre omogeneità e di razionalizzare il posizionamento di manufatti, quindi degli impianti pubblicitari, sul territorio, ovviamente nel rispetto della normativa, delle prescrizioni e dei vincoli imposti dai vigenti strumenti urbanistici da un lato e dalle norme generali in materia di installazioni pubblicitarie.

A seguito della revisione del nuovo Piano si è aggiornata, ovviamente, la cartografia e il censimento dell’impiantistica esistente sul territorio per avere un quadro più aggiornato sulla situazione attuale degli impianti, sia pubblici che privati.

Le disposizioni del Piano, di questo Piano che proponiamo alla discussione per il voto del Consiglio, riguardano sia le insegne di esercizio che i cartelli che i mezzi pubblicitari collocati nel territorio comunale lungo le strade o in vista di esse.

La disciplina, in particolar modo di installazione di impiantistica, oltre alle disposizioni contenute in questo Piano, fa riferimento ai seguenti strumenti normativi. Innanzitutto, *in primis*, al codice della strada e al relativo regolamento di esecuzione e di attuazione, il Codice dei beni culturali e del paesaggio, la legge 27 dicembre 2019, la n. 160, che ha introdotto, come vi ricorderete, il nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, il cosiddetto nuovo canone unico, come viene chiamato per brevità e, ovviamente, tutte le successive modifiche ed integrazioni al regolamento dell’installazione delle pubblicità stradali nei centri abitati.

Oltre a disciplinare la comunicazione pubblicitaria, il presente Piano, con riferimento all’impiantistica, si prefigge anche alcuni scopi importanti. Innanzitutto tutelare i valori storico-architettonici e quelli paesaggistici presenti nel territorio comunale e da questo punto di vista abbiamo introdotto nell’area vincolata all’interno delle mura, nell’area UNESCO, abbiamo ridotto il numero degli impianti in modo da renderli anche uniformi proprio in maniera più significativa per tutelare al meglio, soprattutto nell’area più di pregio, nell’area UNESCO entro le mura, nell’area più di pregio, per tutelare al meglio il nostro grande patrimonio storico, artistico e architettonico. L’altro obiettivo è

perseguire una diffusione equilibrata e ordinata, quindi omogeneizzare tutti i manufatti pubblicitari per evitare i cosiddetti fenomeni di affollamento e disturbo visivo soprattutto sulle grandi strade di percorrenza, per evitare di disturbare gli utenti, i frequentatori, gli automobilisti e tutti coloro che percorrono queste arterie, le arterie, soprattutto quelle più trafficate.

L'altro obiettivo che ci poniamo è sostituire e/o eventualmente rimuovere impianti vecchi, vetusti e, di conseguenza, non più utilizzati.

Inoltre, l'ultimo obiettivo che ci poniamo è definire la superficie affissionale disponibile, senza ridurre quella esistente, piuttosto cercando di puntare ad aumentare la superficie disponibile per le imprese, tenendo conto delle attuali esigenze del mercato.

Mi riallaccio proprio a quest'ultimo passaggio perché, come avevo già anticipato nella seduta di Commissione, una volta approvato il Piano in Giunta, abbiamo da subito avviato un confronto importante e credo anche assolutamente utile ed opportuno come lo sono, del resto, i confronti con le associazioni di categoria e le associazioni maggiormente rappresentative del settore per capire da loro se la nostra proposta potesse andare nella direzione giusta o ci fossero eventualmente dei correttivi o delle osservazioni da inserire o da recepire all'interno della proposta del Piano.

Effettivamente, a seguito di questo confronto, che è durato anche qualche settimana, come anticipavo in Commissione, oggi, a nome della Giunta, presento un emendamento complessivo che raccoglie sostanzialmente le osservazioni, le richieste e le proposte di modifica avanzate in questi giorni dalle associazioni più rappresentative del settore, in particolar modo le osservazioni e le richieste di adeguamento e di modifiche che riguardavano in particolar modo il mantenimento della distanza tra un impianto e l'altro. Nella prima versione, come ho già spiegato in Commissione, si ipotizzava una distanza tra un impianto e l'altro di 40 metri. Questo significava e avrebbe significato, ovviamente, ridurre il numero degli impianti, quindi le opportunità per le imprese e per le aziende. Con questo emendamento, in particolar modo, andiamo a mantenere la distanza tra impianti, la precedente distanza che era di 25 metri.

Poi ci sono altre modifiche contenute nell'emendamento, che riguardano gli articoli dal 10 al 12, dal 18 al 22, il 26 e il 27, l'allegato B che è la cartografia al Piano e l'allegato D, che sono le schede distributive e precisamente le schede afferenti una serie di mezzi pubblicitari, cartello affissionale, poster, cartello stradale. Insomma, non li sto a leggere tutti perché ce li avete indicati nell'emendamento. Lo abbiamo inviato prontamente questa mattina, di prima mattinata, quindi mi auguro e spero che i consiglieri abbiano avuto il tempo di valutarlo, ma del resto andiamo a recepire le cose che ci siamo già detti in seduta di Commissione il 1° dicembre.

Ringrazio anche il Presidente del Gruppo del PD, il consigliere Colaiacovo, che ha presentato un emendamento che in alcune parti ricalca l'emendamento presentato dalla Giunta, in particolar modo nella proposta di mantenere la distanza di 40 metri, scusate, di 25 metri tra un impianto e l'altro.

Come avevo detto in Commissione, consigliere Colaiacovo, avevamo già come Giunta l'indicazione di recepire questa sollecitazione che anche a noi era pervenuta proprio grazie a un confronto importante e opportuno con le associazioni.

Per quanto riguarda, invece, l'altra proposta di modifica contenuta nell'emendamento del consigliere Colaiacovo, abbiamo inviato questa mattina una nota da parte degli uffici. Ci siamo confrontati e abbiamo già inserito una tolleranza pari al 10 per cento nelle dimensioni degli impianti. Per cui, da questo punto di vista, questa parte

dell'emendamento non può essere accettata, anche perché rischierebbe di snaturare l'obiettivo di individuare dei corridoi omogenei ai bordi delle strade.

Credo che da questo punto di vista sia stato svolto un buon lavoro sia da parte della Giunta e da parte delle associazioni, ma anche da parte dei consiglieri e della Commissione. Ringrazio tutti per la collaborazione e l'impegno sul punto.

Sono a disposizione. Mi fermo qua.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Abbiamo ricevuto un emendamento alla delibera, protocollo 156568, da parte del Gruppo Partito Democratico, primo firmatario consigliere Francesco Colaiacovo.

Prego, consigliere Colaiacovo, spieghi l'emendamento. Ha tre minuti per l'esposizione.

COLAIACOVO - P.G. N. 156568/2021

Sì, magari prendo anche il tempo dell'intervento, Presidente.

Sarà molto breve il mio intervento. L'ha già anticipato l'assessore Fornasini. Questa mattina ho ricevuto l'emendamento della Giunta, che ha recepito, tra le varie cose, gli emendamenti che avevamo anticipato e condiviso in Commissione. Anche riguardo al discorso del Corridoi 1 e 2, la tolleranza introdotta dalla Giunta soddisfa la *ratio* dell'emendamento, che era quella di andare incontro agli operatori che hanno in magazzino un certo numero di cartellonistica che con un'indicazione rigida delle dimensioni avrebbe messo fuori uso tutta una serie di cartellonistica e quindi avrebbe creato un danno economico.

La tolleranza introdotta nell'emendamento di Giunta va incontro a questa esigenza. Quindi, per quanto mi riguarda, ritiriamo l'emendamento perché è completamente accolto dall'emendamento di Giunta.

Con soddisfazione colgo anche il fatto che la Giunta abbia ritirato l'emendamento, quello originario, che era stato presentato in Commissione da parte del Sindaco, riguardo all'installazione di cartellonistica nelle rotonde, perché, in effetti, quella possibilità di inserire cartellonistica nelle rotonde, anche da una verifica che abbiamo fatto puntuale dell'articolo 23 del Codice della strada, era impossibile poterlo prevedere, quindi andava contro quelle che sono le normative del Codice della strada.

Esprimo soddisfazione doppia sia per l'accoglimento dei nostri emendamenti sia per il fatto che è stato ritirato l'emendamento che andava contro il Codice della strada. Per quanto ci riguarda, siamo soddisfatti in questo senso.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera e l'emendamento di Giunta protocollo n. 156770.

Assessore Fornasini, se desidera, può replicare.

FORNASINI – Assessore

Presidente, mi pare un dibattito molto sereno, non vorrei aggiungere altro per evitare che si creino equivoci. Volevo solo precisare questo, consigliere Colaiacovo. In realtà, la

normativa prevede la possibilità di collocare delle rotonde e piccoli cartelli, con dimensioni ben specificate, quindi è chiaro che non è possibile inserire nelle rotatorie un impianto pubblicitario, molto banalmente un "6 per 3", un impianto di 6 metri per 3, ma un piccolo cartello che richiama il nome, ad esempio, dell'azienda o del soggetto che si prende in carico la manutenzione, ad esempio, della rotonda, questo è proprio consentito da una recente modifica al Codice della strada. Però, è una norma nazionale, quindi è superiore, ovviamente, al nostro Regolamento, per cui in questo caso eventualmente, rispettando la normativa nazionale, sarà possibile effettuare questo tipo di intervento.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Chiusura discussione.

Apertura dichiarazione di voto sull'emendamento protocollo n. 156770, che rappresenta le modifiche ed integrazione agli adeguamenti proposti dagli uffici coinvolti.

FERRI

Presidente, chiedo scusa, questo è solo sull'emendamento, giusto?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sì, questa è l'apertura di dichiarazione di voto sull'emendamento.

FERRI

Grazie mille.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura dichiarazione di voto.

Viene messo in votazione l'emendamento di Giunta protocollo n. 156770, che rappresenta le modifiche ed integrazioni agli adeguamenti proposti dagli uffici coinvolti.

Aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28, consiglieri votanti 28, voti favorevoli 28, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvato l'emendamento.

Apertura dichiarazione di voto sulla delibera così emendata.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Caterina Ferri. Ne ha facoltà.

FERRI

Grazie, Presidente.

Molto velocemente, solo per confermare, come già anticipava il Capogruppo, la nostra soddisfazione e, quindi, il voto favorevole su questa delibera, che recepisce gli emendamenti che in larga parte erano emersi durante i lavori della Commissione del 1° dicembre. Lo sottolineo perché c'è stata una discussione piuttosto accesa in occasione della Commissione precedente, quella del 24, tra me e l'assessore Fornasini proprio sulla possibilità di spostare di una settimana la discussione di questa delibera. Credo che consentire, da un lato, ai consiglieri di approfondire i documenti che avevano ricevuto

solo poche ore prima della convocazione e, dall'altro, raccogliere quelle che sono state le osservazioni, come ricordava l'assessore, delle associazioni e delle principali imprese coinvolte abbia consentito di approvare oggi un Piano che soddisfa tutti gli operatori e che immagino riceverà anche un consenso unanime da parte del Consiglio comunale. Questo lo sottolineo perché non era un capriccio il mio, ma era stata, invece, proprio la ricerca di una condivisione grazie ad un approfondimento, che ci ha consentito il 1° dicembre, anche con la presenza di ICA, che ringrazio, e dei tecnici, di avere le risposte che, viceversa, non avremmo potuto avere, semplicemente perché non eravamo nelle condizioni di fare le domande giuste non avendo avuto modo di analizzare i documenti. Lo dico anche per ringraziare i colleghi delle Commissioni. Credo che questo sia la dimostrazione di come sia prezioso il lavoro delle Commissioni consiliari e che vada rispettato per quello che è. Quindi, mi fa piacere che oggi ci sia questa condivisione, che recepisce in larga parte quelle che, appunto, erano le nostre osservazioni. Grazie mille.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferri.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Revisione e adozione Piano Generale degli impianti pubblicitari" viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità, stante l'urgenza, di dover dare adeguata e preventiva informazione della revisione del Piano impianti nella sua applicazione ed efficacia già dal 1° gennaio 2022, nonché poter fare attuazione degli obiettivi del nuovo Piano.

Aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura votazione.

Consiglieri presenti 27.

Per la delibera: consiglieri votanti 27, voti favorevoli 27, astenuti 0, voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 27, voti favorevoli 19, astenuti 8, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

8) ASSOCIAZIONE FERRARA MUSICA - APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE. (P.G. n. 148477/2021)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera protocollo 148477 "Associazione Ferrara Musica - Approvazione modifiche statutarie".

La delibera è stata licenziata dalla II Commissione consiliare lunedì 6 dicembre. Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Marco Gulinelli
Prego, assessore Gulinelli, spieghi la proposta di deliberazione.

GULINELLI - Assessore

Buonasera, grazie. Mi sentite?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Sì.

GULINELLI - Assessore

Mi sentite forte e chiaro, perché non sono nel mio ufficio, quindi sto usando attrezzature non mie. Se mi sentite, andiamo avanti.

Modifica statutaria di Ferrara Musica che abbiamo discusso anche in Commissione consiliare. È una ridefinizione ottimale dello Statuto, partendo ovviamente dall'indirizzo che tutto quello che si poteva non cambiare non l'abbiamo cambiato. È un intervento di modifica che introduce elementi di funzionalità di gestione. Sappiamo che Ferrara Musica è stata costituita in un'epoca storica dove c'erano normative giuridiche anche a livello proprio contabile diverse, seguendo l'indirizzo della Corte dei conti e l'organo dell'Anticorruzione. Abbiamo pensato di dare una *chance* alla Fondazione di Ferrara Musica, molto importante, apportando una serie di modifiche importanti ma non travolgenti.

Abbiamo inserito, ovviamente, la figura dei soci ordinari, Questo ci permette, dopo la fuoriuscita della Cassa di risparmio, in qualche modo, dal punto di vista contributivo... Sappiamo che Ferrara Musica è rimasta senza una gamba importante, dando così modo a istituti bancari su cui le trattative stanno ovviamente procedendo, di poter entrare, di poter anche incidere, sedersi al tavolo. Sappiamo che portare direttori di orchestra per quanto riguarda la musica sinfonica è abbastanza costoso. Abbiamo bisogno quindi di poter dare più potenzialità a Ferrara Musica, questo, ovviamente, anche su indirizzo del suo Presidente, Francesco Micheli, che tutti sappiamo bene chi è. Abbiamo pensato anche all'introduzione di una specifica categoria, così denominata "sostenitori", che coinvolge enti, società, organismi, persone fisiche interessate all'attività dell'associazione.

Viene nominato il Collegio dei revisori, fra gli organi dell'Associazione, anche questo, ovviamente, che va in un indirizzo di supporto del Presidente, e che ci sia un organo di controllo, comunque indipendente, che in qualche modo sia l'*alter-ego* del Presidente, Francesco Micheli. Per cui, abbiamo inserito il Collegio dei revisori.

Abbiamo modificato la durata dell'articolo 3, da 3 a 5 anni. Questo lo abbiamo fatto in funzione proprio di una richiesta specifica che riguarda la programmazione (non ricordo il numero dell'articolo, ma è l'articolo 7), ovvero, le programmazioni, soprattutto per

quanto riguarda la musica sinfonica, si fanno su dei programmi pluriennali; di conseguenza, tre anni sono assolutamente insufficienti anche per lo staff di direttore artistico, quali sono Restagno e Francesca Colombo, insieme al Presidente Micheli, per i prossimi due, tre anni.

Sono quindi stagioni importanti, che vedono un cartellone molto ambizioso. Questo riguarda soprattutto il fatto legato ad una programmazione che deve essere pluriennale. Tra le altre cose importanti, c'è la possibilità, ovviamente, di designare un Presidente onorario. Io credo che siamo andati ovviamente nella direzione minima, la più semplice possibile, anche per tutelare il discorso contributivo della legge D'Alema, che ovviamente prevede una contribuzione per quanto riguarda Ferrara Musica. Teniamo presente che Ferrara Musica è uno dei dieci enti soggetti alla legge D'Alema, e che ogni anno stanziava dei fondi, dei denari. Da qui, l'esigenza, ovviamente, di queste modifiche statutarie che fossero comunque leggere, le più semplici possibili.

La figura del Sindaco, o di appartenenti all'Amministrazione è una scelta di carattere, se vogliamo, politico. In fondo, volevamo e vogliamo assolutamente mantenere la più alta compatibilità giuridica, per cui in fondo il Comune è socio unico, e comunque contribuisce con un contributo che quest'anno sarà di appena 50.000 euro, ma speriamo che le trattative con gli istituti bancari possano proseguire benevolmente.

Nei prossimi tre o quattro mesi dell'inizio dell'anno, avremo una risposta importante, che vedrà l'ingresso di soci importanti, organi sociali che si assumono l'impegno del versamento di un'associazione bancaria, come in questo caso, che vede un rapporto minimo iniziale di un patrimonio di euro 100.000.

Capisco che uno dica "ma come, io voglio fare il socio di Ferrara Arte e metto 100.000?" Ebbene, sì, perché queste sono somme che hanno una tipologia di valenza strettamente legata alla programmazione, quindi, quando si chiamano, come dicevo prima, direttori d'orchestra importanti, anche sponsor importanti di questo livello vogliono sedersi e capire il tipo di investimento che si fa. Così avviene anche in altre associazioni molto importanti.

Le situazioni principali le abbiamo indicate. Se avete domande specifiche, provo a rispondervi. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Gulinelli.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Chiedo la *vision* nuova che c'è, secondo l'assessore, in questo nuovo Statuto. Se non ricordo male dalla Commissione, c'è un rafforzamento del Consiglio di Amministrazione che però è più centrato non sull'Amministrazione, quanto proprio sugli sponsor, anzi i soci. Volevo chiedere se a lui questa cosa sembrava positiva, negativa, o se non cambia nulla.

Grazie, assessore.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Assessore, aspettiamo tutta la discussione, e dopo diamo una risposta.
Qualcun altro vuole intervenire? Assessore Gulinelli, se desidera, può replicare.

GULINELLI – Assessore

Se ho capito bene, secondo me noi cogliamo due occasioni, Tommaso: una è quella, ovviamente, di andare a snellire e di andare ad allineare l'associazione Ferrara Musica anche con gli indirizzi della Corte dei conti, come ho detto prima.

Sempre nella prima positività di queste scelte statutarie, abbiamo un Consiglio che lavora con la supervisione del Presidente, e dà nel tempo un lavoro continuativo. Anche questo è un vantaggio.

Poi, per quanto riguarda il Collegio dei revisori, è stata tolta la figura del tesoriere. È stata tolta perché la stessa giurisprudenza, ovviamente, ci dice che il tesoriere non può delegare la responsabilità del bilancio che coinvolge e responsabilizza anche, l'intero Consiglio, quindi è assolutamente positiva.

In questo modo, dando la possibilità a dei soci importanti di entrare, si dà ovviamente la possibilità di implementare anche la scelta sulle programmazioni future. Per me quindi è tutto positivo, ci stiamo allineando anche con i tempi, non c'è nulla di sconvolgente. Per me è molto positiva, questa situazione; però è anche vero che insieme al dottor Giuliani, insieme al Presidente e a tutti, abbiamo valutato che questo fosse il minimo per poterci garantire una funzione che vede Ferrara Musica tra le più alte associazioni dai tempi, ovviamente, di Abbado.

I tempi di Abbado sono finiti, ma ci stiamo chiedendo perché non cercare, con ambizione, ovviamente, di mantenere alto l'elemento culturale di Ferrara Arte? Da qui sono nate una serie di considerazioni che ci erano già arrivate, come indicazioni importanti da valutare e da modificare, anche dallo stesso studio Giuliani. Le cose si potrebbero e si vorrebbero fare molto più in fretta; però è anche vero che il tempo maturo è ora.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Gulinelli.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Associazione Ferrara Musica – Approvazione modifiche statutarie" viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata per garantire da subito l'operatività delle modifiche statutarie.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Per la delibera: consiglieri votanti 28, voti favorevoli 28, astenuti 0, voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 28, voti favorevoli 19, astenuti 9, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

- 9) **ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 07/12/2021 DAI GRUPPI CONSILIARI LEGA SALVINI PREMIER, FRATELLI D'ITALIA, FORZA ITALIA, FERRARA CAMBIA, PRIMA FERRARA CON ALAN FABBRI, PER PRESA DI DISTANZA DALLE GRAVI E OFFENSIVE AFFERMAZIONI DELLA CONSIGLIERA ANNA FERRARESI E CONFERMA DELLA FIDUCIA NELL'OPERATO DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLE FORZE DELL'ORDINE. (P.G. n. 155401/2021) - RITIRATO**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con l'ordine del giorno urgente, protocollo 155401 "Ordine del giorno presentato il 07/12/2021 dai Gruppi Consiliari Lega Salvini Premier, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Ferrara Cambia, Prima Ferrara con Alan Fabbri, per presa di distanza dalle gravi e offensive affermazioni della consigliera Anna Ferraresi e conferma della fiducia nell'operato dell'Amministrazione e delle Forze dell'Ordine".

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini. Ne ha facoltà.

FRANCHINI

Grazie, Presidente.

L'ordine del giorno era ed è a favore e a difesa delle Istituzioni, tanto del Comune quanto delle Forze dell'ordine. Non era un ordine del giorno contro la singola consigliera, che avrebbe potuto ritrattare, smentire o spiegare le sue affermazioni in questa sede.

Non era, anzi, non è, perché pur accingendomi oggi a ritirare questo ordine del giorno, esso rimane e sarà ripresentato quando sarà presente la consigliera, dottoressa Anna Ferraresi. I Gruppi firmatari, infatti, per evitare strumentalizzazioni, ritengono che sia preferibile una discussione in presenza della collega.

Preannuncio un comunicato-stampa, a firme congiunte di cinque Gruppi consiliari, a sostegno della parte offesa dalle affermazioni della dottoressa Ferraresi. Non sempre, in passato, si è rimandato un voto riguardante direttamente un consigliere assente. Spero sia apprezzato da Anna Ferraresi, questo gesto di estrema correttezza.

Al ritiro di oggi seguirà la presentazione al prossimo Consiglio. L'ordine del giorno è ritirato. Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Franchini.

10) ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 09/11/2021 DAL GRUPPO CONSILIARE PD, SULLA RIDUZIONE DEGLI ONERI DI LUCE E GAS - EMENDAMENTO GRUPPO FERRARA CAMBIA P.G. N. 151541/2021. (P.G. n. 141289/2021)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con l'ordine del giorno, protocollo 141289 "Riduzione degli oneri di luce e gas", presentato martedì 9 novembre. Il documento è stato presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico, Azione civica.

L'ordine del giorno è posto in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Deanna Marescotti. Prego, consigliera Marescotti, spieghi questo ordine del giorno.

MARESCOTTI

Grazie, Presidente.

L'ordine del giorno, molto semplice e anche schematico, si riferisce agli aumenti del prezzo delle bollette di luce e gas, già iniziati nel 2021, dato l'aumento di consumo a seguito dell'incremento della produzione industriale, aumento che si è confermato e consolidato tra il 21 e il 22, tant'è che si prevede un aumento di 40 miliardi che avrà una ricaduta economica di circa 1.300 euro, forse anche di più, per ogni famiglia.

Sappiamo che il governo Draghi è già intervenuto per cercare di "calmierizzare" gli aumenti e di aiutare le famiglie in difficoltà. Siamo consapevoli che tale aiuto a oggi non è sicuramente sufficiente per alleviare il disagio e intervenire in modo significativo, per cui il Consiglio comunale chiede e impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi verso il Governo nazionale, al fine di chiedere ulteriori interventi.

Siamo consapevoli che si stanno muovendo anche i sindacati. Questo ordine del giorno è stato discusso e continua ad essere discusso in quasi tutti i Consigli comunali, e questo per dare ulteriore forza ed efficacia alla richiesta, consapevoli sicuramente delle difficoltà oggettive, ma sappiamo anche che la maggioranza delle famiglie e delle imprese non è in grado di reggere all'urto di aumenti così corposi.

So che è stato presentato anche un emendamento, ma ritengo che il Presidente del Consiglio adesso ce lo comunicherà.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Marescotti, anche per aver anticipato che abbiamo ricevuto un emendamento alla mozione protocollo n. 151541 da parte del Gruppo Ferrara Cambia.

Questo emendamento è posto in trattazione dal primo firmatario, consigliere Francesco Carità. Prego, consigliere Carità. Le ricordo che ha tre minuti per l'esposizione. Consigliere Carità? Si è disconnesso? Qualcuno vuole...?

(Intervento fuori microfono)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Va bene. Sospendiamo cinque minuti, così cerchiamo di recuperare il consigliere Carità.

INTERVENTO

Il consigliere Carità non riesce a collegarsi.

MARESCOTTI

Ma credo lo possa leggere anche un altro consigliere o lo stesso Presidente. È molto breve, è molto semplice.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ecco, vedo il consigliere Carità. Si è collegato in questo momento. Sospendiamo brevemente la seduta.

(La seduta è sospesa alle ore 17.35 e riprende alle ore 17.37)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Riprendiamo i lavori. Abbiamo raggiunto telefonicamente il consigliere Carità, leggo io l'emendamento.

Emendamento all'ordine del giorno: "Chiediamo di aggiungere 'di attivarsi presso il Governo e tutti gli Enti competenti al fine di vigilare attentamente e a mettere in atto tutte le misure necessarie ad evitare che ulteriori incrementi dei costi delle materie prime e dei prodotti di prima necessità e della loro distribuzione finiscano per incidere in modo diretto o indiretto sulle tasche dei cittadini sottoforma di aumenti di spesa'".

Apriamo la discussione sulla mozione e il relativo emendamento. Qualcuno vuole intervenire?

MARESCOTTI

Presidente, scusi, posso intervenire?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego. Abbiamo aperto la discussione sulla mozione e il relativo emendamento.

MARESCOTTI

Forse non ho messo la consueta passione nel presentarlo, però ritengo che questo sia un momento importante. Il fatto che il consigliere Carità sia intervenuto presentando un emendamento mi fa presumere che ci fosse sostanzialmente una condivisione. È vero che concretamente immediatamente la Giunta non può rispondere direttamente rispetto alle richieste, ma l'indicazione è quella di intervenire politicamente, attraverso i propri rappresentanti, al Governo perché si faccia il possibile per aiutare le persone in difficoltà, che, come dicevo, sono famiglie, ma sono anche imprese, piccole o grandi.

L'altro fatto, secondo me, importante è che lo stesso ordine del giorno venga presentato in quasi tutti – adesso non voglio dire tutti – i Consigli comunali dell'intero territorio nazionale e questo politicamente è una forza.

L'unica nota di passione che posso aggiungere è che è stata un'iniziativa del mio piccolo, ma per me importante partito, il Partito Socialista, a cui ha aderito in questo caso il mio Gruppo, ma anche molti altri Gruppi, e in molti Consigli è stato anche votato all'unanimità.

L'emendamento del consigliere Carità è, a mio avviso, accoglibile perché rinforza e aggiunge qualche richiesta, senza snaturare lo spirito e la sostanza dell'ordine del giorno.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Marescotti.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Ringrazio la consigliera Marescotti per aver presentato questo ordine del giorno, perché credo che sia fondamentale dare un segnale al Governo che tutto il Paese richiede una particolare attenzione alla riduzione degli oneri a carico di famiglie e piccole imprese. Peraltro, l'emendamento presentato dal consigliere Carità amplia questa richiesta.

Per queste ragioni il nostro voto, il voto di Forza Italia è favorevole sia all'ordine del giorno che all'emendamento.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto sull'emendamento presentato dal Gruppo Ferrara Cambia, protocollo n. 151541: per evitare ulteriori incrementi nei costi delle materie prime.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'emendamento alla mozione protocollo n. 151541...

(Intervento fuori microfono)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, Presidente.

Volevo dire solo due parole. Naturalmente voteremo favorevolmente. Non solo, voglio anche dire che il problema è di carattere nazionale e, come noi sappiamo, è già sul tavolo del nostro Governo, in quanto andrebbe a pesare in modo sostanziale sulle tasche delle famiglie italiane. Però, vorrei anche sollevare una piccola obiezione dicendo che, purtroppo, questo è un problema che abbiamo avuto negli anni precedenti, abbiamo attualmente in questo momento, ma se non troviamo delle fonti alternative vere che permettano di avere gli stessi servizi a costi inferiori avremo sempre questo problema da risolvere. Possiamo mettere mano nelle tasche uno, due o tre volte, ma alla fine penso che il problema vada risolto alle radici, cioè andare a cercare le cause e non gli effetti.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'emendamento alla mozione protocollo n. 151541 viene messo in votazione.

Aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26, consiglieri votanti 26, voti favorevoli 25, astenuti 1, voti contrari 0.

È approvato l'emendamento.

Apertura dichiarazione di voto sull'ordine del giorno.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno "Riduzione oneri su utenze luce e gas" viene messo in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27, consiglieri votanti 27, voti favorevoli 26, astenuti 1, voti contrari 0.

È approvato questo ordine del giorno.

11) ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 18/11/2021 DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA, PER LA RICHIESTA DI INTITOLAZIONE DI UN LUOGO PUBBLICO A MASSIMO RANZANI, TENENTE DEL QUINTO REGGIMENTO ALPINI, MORTO IN AFGHANISTAN. (P.G. n. 145743/2021)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Continuiamo con l'ordine del giorno, protocollo 145743, per intitolare un luogo pubblico a Massimo Ranzani, Capitano del Quinto Reggimento Alpini, morto in Afghanistan, presentato [...] novembre. Documento presentato dal Gruppo consiliare Fratelli d'Italia. L'ordine del giorno è posto in trattazione dal primo firmatario, consigliere Federico Soffritti. Prego, consigliere Soffritti, ci spieghi questo ordine del giorno.

SOFFRITTI

Grazie, signor Presidente. Buon pomeriggio, colleghi.

In questo importante ordine del giorno abbiamo la richiesta di intitolazione di un luogo pubblico a Massimo Ranzani, Tenente del Quinto Reggimento Alpini, morto in Afghanistan.

Premesso che Massimo Ranzani, nato a Ferrara il 24 marzo 1974, aveva solo 36 anni quando ha perso la vita durante l'operazione Enduring Freedom in Afghanistan. Era il 28 febbraio 2011, alle 12.45, ora locale, quando il Lince del Quinto Reggimento Alpini di Vipiteno, su cui viaggiava il Tenente, veniva distrutto da un ordigno, togliendo così la vita al militare e ferendo molti dei suoi commilitoni. Il mezzo era in rientro dalla base dopo una missione a Shindand, nell'ovest del Paese, dove aveva prestato assistenza medica alla popolazione locale.

L'attentato è stato, poi, rivendicato dai talebani.

Rilevato che al Tenente Ranzani sono stati intitolati diversi monumenti e opere pubbliche quali un cippo ad Occhiobello, il nuovo terminal dell'aeroporto civile di Herat, in Afghanistan, la caserma del Quinto Reggimento Alpini a Vipiteno, il Gruppo Alpini di Cento e, nel 2018, una sala del rifugio Ottavo Reggimento Alpini, ex casermetta Monte Zermula, a Cason di Lanza (Udine). Il 25 febbraio 2013 gli è stata conferita dal Capo dello Stato la Medaglia d'argento al Valore dell'esercito, seguita dalla Croce d'onore alle vittime di atti di terrorismo o atti ostili impegnate in operazioni militari e civili all'estero, recante una motivazione che esime da ulteriori specificazioni.

Constatato che, visto l'indiscutibile riconoscimento del sacrificio del Tenente Ranzani da parte delle massime autorità pubbliche, politiche e militari, è giusto che la città di Ferrara ricordi il suo cittadino scomparso, che in missione ha donato la propria vita.

È doveroso ricordare il massimo sacrificio del Tenente Ranzani, soprattutto tenendo conto del recente e precipitoso ritiro delle truppe ISAF impegnate nella missione internazionale in Afghanistan, che ha comportato il ritorno al potere dei talebani nel Paese.

Il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta a intitolare uno spazio pubblico alla memoria del nostro concittadino e Capitano Massimo Ranzani, come riconoscimento per il suo sacrificio.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Apriamo la discussione.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini. Ne ha facoltà.

FRANCHINI

Veramente io non avevo chiesto di intervenire. Posso dire che sono...

COLAIACOVO

Perché è rimasta la mano alzata, Franchini. Dovevi togliere la mano.

FRANCHINI

L'ho tolta. Scusate.

Comunque, sono favorevole.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Io voterò favorevolmente a questa iniziativa, perché sono convinto che la buona pratica della memoria sia fondamentale per l'identità di un gruppo, di una persona. Senza cadere nella retorica, credo sia giusto anche nel nostro locale, con attenzione al globale, ricordare questo momento storico, che è stato determinante. Non sono io a dirlo, ma sicuramente storici, politici, analisti di ben più alto livello di me hanno fissato nell'11 settembre 2001 una svolta epocale nei rapporti, nelle relazioni internazionali, un nuovo ordine mondiale – si è incominciato a dire – che, in effetti, si è realizzato.

Credo debba anche servirci come monito, questo sacrificio, insieme a quello di altri soldati, che è durato un ventennio. Siamo nel 2021, esattamente. Spero che serva da monito. È questa la parola: *monimentum*, ricordo.

Oltre all'intitolazione di una via, non disdegnerei neanche la possibilità di un cippo funebre o di un ricordo, ma – attenzione – non per la gloria militare di cui si è coperto il Tenente, che qui compiangio come qualsiasi vita umana, ma proprio come simbolo della complessità che comporta ogni intervento di politica internazionale. Per cui, credo che serva da monito per noi, per le generazioni future, senza retorica, un ricordo di questo genere.

Come diceva Nietzsche, e io lo applicherei volentieri agli eventi storici: non esistono fatti; esistono interpretazioni. Avremo sicuramente il blocco ex sovietico filoputiniano. Critiche come: "Non avete visto, non avete imparato da noi dal '79 all'89. L'occupazione militare. Non aveva sbocchi in Afghanistan. Voi ci siete stati vent'anni e ve ne andate con le pive nel sacco". Per me non sono state pive nel sacco. È stato un tentativo particolare. Purtroppo, in un mondo dominato dai signori della guerra, non è facile intervenire pacificamente.

La prendiamo non voglio dire come "lezione", in maniera pedagogica, ma proprio come verifica scientifica, sperimentale di un qualcosa che è meglio evitare in futuro.

Fortunatamente le vittime italiane sono state relativamente poche, ma, ovviamente, per

ogni famiglia rimasta a casa erano tutto. Per cui, ho il massimo rispetto per queste vittime. Spero che non siano morte invano. Non tanto per una gloria italica su suolo straniero, quanto, piuttosto, per ricordare e tenere bene a mente, ripeto, la complessità di quello che noi chiamiamo “sistema democratico”, di quello che noi chiamiamo “rispetto della diversità, rispetto delle culture, rispetto delle tradizioni” e per una messa in discussione di quello che può scadere in una forma di nazionalismo, a volte esasperata, da parte nostra e anche degli afgani. Sia ben chiaro.

Sono contento che sia stata promossa questa proposta in questo Consiglio. Noi, dalla Provinciale Ferrara, abbiamo dato un contributo di sangue enorme per la famiglia, numericamente, ovviamente, per qualcuno poco dispendioso, da certi punti di vista. Questo non è, perché da un punto di vista umano ci può insegnare tantissime cose. Per cui, voterò favorevolmente.

Grazie mille.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente.

Innanzitutto ringrazio il consigliere di Fratelli d’Italia, Soffritti Federico, perché mi sembra più che giusto e doveroso ricordare persone che danno o che hanno dato, e mi auguro non ci sia modo di ripresentarla ancora, la propria vita per aiutare... Fondamentalmente, il principio è che queste forze militari, essendo militari, si presume facciano la guerra. Ma a volte la guerra serve non per offendere, ma per difendere, per aiutare queste popolazioni che si sentono negate un diritto: la loro libertà.

A fronte di questi sacrifici umani, dove va tutto il nostro rispetto doveroso per queste persone che sacrificano la propria vita per cercare di garantire agli altri diritti che noi ordinariamente chiamiamo “democratici”, non a tutti viene permesso di vivere. Mi dispiace che siano passati dieci anni. Però, fondamentalmente, l’importante, alla fine, è riconoscere un diritto di questo signore. Lo chiamiamo “signore” perché morire per gli altri penso sia una cosa che non tutti hanno nel loro “io”. Massimo Ranzani, purtroppo, è venuto a mancare anche in giovane età, quindi nel pieno della propria vita, però sapendo consapevolmente che poteva perderla andando a difendere quello che lui riteneva, giustamente, un diritto universale.

A fronte di questo, noi voteremo a favore. Ringrazio nuovamente il partito di Fratelli d’Italia, nella persona del suo consigliere Federico Soffritti.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità. Ne ha facoltà.

CARITÀ

Presidente, solo per annunciare la dichiarazione di voto favorevole di Ferrara Cambia e, ovviamente, un apprezzamento per la proposta.
Nient'altro. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Carità.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno per intitolare un luogo pubblico a Massimo Ranzani, Capitano del Quinto Reggimento Alpini, morto in Afghanistan, viene messa in votazione.

Aveva chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente.

Voglio aggiungere solo una cosa. Dopo più di dieci anni, personalmente, ci tengo a stringermi ulteriormente al dolore della famiglia del Capitano Massimo Ranzani. Perdere un figlio per i genitori è una ferita che rimane aperta fino all'ultimo respiro.

Ringrazio tutto il Consiglio per l'approvazione di questo ordine del giorno.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

L'ordine del giorno per intitolare un luogo pubblico a Massimo Ranzani, Capitano del Quinto Reggimento Alpini, morto in Afghanistan, viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 25, consiglieri votanti 25, voti favorevoli 25, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvato l'ordine del giorno.

12) MOZIONE PRESENTATA IL 19/11/2021 DAL GRUPPO CONSILIARE PD, SU IMPRENDITORIA AGRICOLA GIOVANILE. EMENDAMENTO GRUPPO LEGA SALVINI PREMIER P.G. N. 151532/2021. (P.G. n. 146680/2021)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con la mozione, protocollo 146680, su imprenditoria agricola giovanile, presentata venerdì 19 novembre 2021. Documento sottoscritto dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

La mozione è posta in trattazione dal primo firmatario, consigliere Colaiacovo.

Chi la presenta?

COLAIACOVO

La presento io, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Bene. La presenta il consigliere Francesco Colaiacovo.

Prego, consigliere Colaiacovo, spieghi questa mozione.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Teniamo presente che la Provincia di Ferrara è una delle Province più agricole d'Italia. Ciononostante, si vive una crisi di ricambio generazionale. Soltanto il 4 per cento di ditte individuali sono giovani imprenditori agricoli e il 6 per cento in società.

L'ISMEA, che è l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, per favorire, quindi per sostenere l'imprenditoria agricola, eroga ai giovani imprenditori agricoli un contributo, poi restituito come mutuo, dove gli interessi, però, fino a 70.000 euro vengono sgravati dal giovane imprenditore agricolo. Solo che questa è una procedura molto lenta. Per cui, nel momento in cui un imprenditore mette in vendita la propria azienda, pur volendola cedere a un giovane imprenditore, i tempi per l'erogazione, che arrivano a un anno, fanno sì che, magari, gli aspiranti latifondisti arrivino lì in grado di corrispondere il prezzo, la cifra in modo immediato, in questo modo accaparrandosi i terreni.

Vediamo, quindi, che c'è un ritorno al latifondismo, ai grandi imprenditori, a grandi appezzamenti e alle grandi aziende, a scapito dei giovani imprenditori. Questo è un primo problema.

Un altro problema è che nella cessione dell'attività, quindi nel ricambio generazionale di padre in figlio, anche la donazione dell'azienda agricola comporta imposte eccessivamente gravose. Anche in questo caso, non si procede. Oppure, se si vuol procedere alla cessione soltanto dell'azienda, senza proprietà dei terreni, succede che il titolare, colui che rimane proprietario dei terreni non viene più agevolato per quanto riguarda l'esenzione dal pagamento dell'IMU. Come sapete, gli imprenditori agricoli non pagano l'IMU sui terreni e neanche sugli imbullonati. In questo caso, se uno cede l'azienda e rimane proprietario del terreno, dopo, il proprietario del terreno è costretto a pagare l'IMU.

Questi sono grandi ostacoli al ricambio generazionale. È proprio per questo che, con la nostra mozione, chiediamo di impegnare la Giunta a farsi partecipe nei confronti delle

Istituzioni nazionali per individuare forme di finanziamento dei giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli con tempistiche tali da renderli competitivi sul mercato per l'acquisto dei terreni.

Allo stesso tempo, chiediamo che vengano ridotte le imposte previste per le donazioni a favore di coltivatori diretti e giovani imprenditori agricoli delle aziende con terreni, fabbricati rurali e tutti i beni strumentali.

Allo stesso tempo, chiediamo alla Giunta, visto che prossimamente, non so bene quando è calendarizzato il bilancio comunale preventivo, di fare una verifica sulla possibilità - perché i casi non è che siano così tanti e può dare uno stimolo all'imprenditoria giovanile - di azzerare l'IMU sui terreni e i fabbricati rurali ad uso strumentale dei giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, anche nel caso questi non siano proprietari; di mantenere lo sgravio nel momento in cui sui terreni - è quello che dicevo io il problema - viene ceduta soltanto l'attività di azienda, ma non i beni strumentali e agricoli, di mantenere ugualmente l'esenzione IMU in questo caso. Chiediamo di fare una verifica. Ripeto, i casi non sono tanti. Per cui, immagino che gli ammanchi sulle casse comunali non dovrebbero essere così tanti, così cospicui. Chiedo di fare una verifica e discuterne insieme in sede di approvazione e discussione della delibera di bilancio preventivo 2022.

Dico già adesso che riguardo all'emendamento che è stato presentato dal collega Mosso della Lega Nord... Della Lega Salvini Premier, chiedo scusa, sono rimasto ancora alla Lega di Stefano Franchini!

Anche se, fondamentalmente, qui siamo in una richiesta che facciamo al Governo, nessuno mette in dubbio che ci siano state delle azioni in questi anni e che la Giunta si sia prodigata per cercare in contro agli agricoltori e quindi questo è quello che richiama il collega Mosso, però, c'è questa aggiunta e noi non abbiamo nulla in contrario ad arricchire tutta la parte del "premessò" con le considerazioni che fa il collega Mosso.

Per cui, annuncio già da adesso il parere favorevole del nostro Gruppo agli emendamenti di Alcide Mosso.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Abbiamo ricevuto, come anticipato, un emendamento alla mozione protocollo 151532 da parte del Gruppo Lega Salvini Premier.

Questo emendamento è posto in trattazione dal primo firmatario, consigliere Alcide Mosso.

Prego, consigliere Mosso. Le ricordo che ha tre minuti per l'esposizione.

MOSSO

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo perché il collega Colaiacovo ha già anticipato il tema e ha esposto il mio emendamento sicuramente meglio di quello che avrei fatto io.

Ringrazio perché avete ben accolto i punti di...

Questa Amministrazione si è già impegnata per dare sostegno ai giovani agricoltori o agli agricoltori in generale con le proposte che sono state elencate nel nostro emendamento.

Vorrei solamente dire brevemente che adesso non so in quanto tempo vengono erogati i fondi. Colaiacovo dice che vengono erogati in un periodo molto lungo. Questo non ho

dati per poterlo dire. Ho cercato sul sito della Coldiretti dove ho trovato i bandi emessi e l'emissione della graduatoria. L'emissione della graduatoria avviene in tempi abbastanza veloci. Mi pare di capire, invece, che il problema è l'erogazione dei fondi. In ogni caso ho fatto anche una raccolta dati, ho potuto verificare che da giugno 2018 a settembre 2019, quando era Ministro l'onorevole Centinaio della Lega per Salvini Premier, sono stati stanziati circa 190 milioni di euro.

Nel periodo 5 settembre 2019 e gennaio 2021, era Ministro l'onorevole Bellanova, sono stati stanziati 15 milioni di euro e comunque questi 15 milioni stanziati il 5 settembre 2019, praticamente era uno stanziamento deciso dal precedente Governo, quando era al Governo ancora Centinaio. Nell'ultimo periodo, da gennaio 2021 ad oggi, sono stati stanziati dal Ministro Patuanelli 60 milioni. Vorrei rimarcare il fatto che l'impegno della Lega è stato importante in agricoltura, però ci uniamo alle richieste di Colaiacovo per sollecitare che vengono erogati velocemente. Grazie per l'attenzione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mosso.

È aperta la discussione sulla mozione e il relativo emendamento.

COLAIACOVO

Scusi, Presidente, solo per precisare una cosa. Il tema non è tanto i contributi all'agricoltura, i vari tipi di contribuzione, perché sono vari canali di contributi. La mia era specifica per l'acquisto di terreni, per i giovani imprenditori che vogliono iniziare un'attività agricola e acquistare un terreno per iniziare.

C'è questo istituto, l'ISMEA, che sotto l'aspetto che esiste l'ISMEA, indipendentemente dai Governi politici, che ha questa funzione. Però, è solo una questione burocratica. L'istruttoria della pratica va sempre dai dieci mesi all'anno. Quindi, potete immaginare che non è competitiva in un libero mercato dove chi deve vendere trova qualcuno che va lì e gli offre la somma immediatamente. È proprio la parte che riguarda la giovane imprenditoria, cioè l'acquisto dei terreni. È proprio quell'aspetto tecnico, che è più un problema burocratico, di istruttoria della pratica, che è eccessivamente lungo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo, per la precisazione.

Chiusura della discussione.

PERUFFO

Mi sono prenotata.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Volevo sottolineare che questo ordine del giorno va sicuramente bene, perché si tratta di imprenditoria giovanile. Volevo anche sottolineare che questo va molto nella direzione, auspicabile, che ci siano, come risulta, molte donne che si possono impiegare in questo settore. Le ricerche e i numeri lo dimostrano. Quindi, questo assolutamente è molto, molto favorevole. Anche durante il *lockdown* ci sono state numerose donne che hanno

deciso di modificare la loro attività facendo diverse considerazioni.

Si possono guardare le statistiche e l'attitudine all'imprenditorialità femminile in agricoltura. Questo può riguardare anche l'istituzione di fattorie didattiche piuttosto che di *bed & breakfast* o comunque attività di coltura dei campi e trasformazione dei prodotti raccolti.

Questo è estremamente favorevole anche per il mondo femminile, quindi non mi trova che assolutamente d'accordo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto sull'emendamento per supportare le imprese mediante Agrifidi per quanto riguarda l'accesso al credito e disporre ulteriori bandi per sostenere le imprese agricole giovanili, presentato dal Gruppo Lega Salvini Premier, protocollo 151532.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, Presidente.

Naturalmente noi voteremo a favore di tutto quello che riguarda lo spirito e l'iniziativa per incrementare, agevolare, aiutare, spingere i nostri giovani a rimanere innanzitutto sul nostro territorio, perché il problema è anche quello di invogliare i nostri giovani a non andarsene, perché, alla base di tutto, c'è anche la possibilità di trovarci in un territorio dove i giovani sempre più oggi tendono ad andarsene, e di invogliarli a ritornare a quelle che erano le nostre origini, dove fondamentalmente la base, la natura che ci accomuna è il nostro spirito di sacrificio per ottenere il risultato di un lavoro.

Spingere i giovani aiutandoli con finanziamenti, anche con quello che giustamente aveva riportato nel secondo intervento Colaiacovo, trovare i tecnicismi per fare in modo e maniera che si vada incontro a quello che purtroppo oggi è un nostro problema, la burocrazia, che impedisce tanto; trovare questi tecnicismi per poterli aggirare almeno momentaneamente, per poi risolverli definitivamente.

Il fatto di poter spingere e aiutare i nostri giovani, che siano sia donne che uomini, di trattenerli nel nostro tessuto sociale qua a Ferrara con il problema del lavoro mi sembra più che doveroso. È un obbligo da parte nostra, che ormai questo problema l'abbiamo già vissuto. È il momento forse più florido per noi, a differenza di quello che si prospetta per le nostre gioventù. Quindi, a fronte di tutto questo, saremo i primi ad aiutare e a cercare di trovare delle soluzioni per poter agevolare il problema che, purtroppo, forse, non è ancora stato toccato. Mi riferisco al tema del mondo del lavoro, con tutto quello che ne concerne.

Noi di Prima Ferrara voteremo favorevolmente, insieme, penso, a tutti quanti. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'emendamento alla mozione protocollo al 151532 per supportare le imprese mediante Agrifidi e sostenere le imprese agricole giovanili viene messo in votazione.

È aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26, consiglieri votanti 26, voti favorevoli 26, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvato l'emendamento.

Apertura dichiarazioni di voto sulla mozione.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La mozione su imprenditoria agricola giovanile viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27, consiglieri votanti 27, voti favorevoli 27, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvata la mozione.

13) ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 23/11/2021 DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA, DI RICHIESTA DI SOSPENSIONE DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'ACCISA SUL GAS NATURALE. (P.G. n. 147971/2021)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con l'ordine del giorno, protocollo 147971, sospensione dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale, presentata mercoledì 23 novembre.

Il documento è presentato dal Gruppo consiliare Forza Italia. L'ordine del giorno è posto in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Paola Peruffo.

Prego, consigliera Peruffo, spieghi questo ordine del giorno.

PERUFFO

Grazie. Questo è un complemento di quello presentato dalla consigliera Marescotti, in quanto praticamente chiede alla Regione, visto che sono già stati annunciati aumenti di prezzo per diversi settori merceologici da prodotti di prima necessità, come pane e pasta e altri prodotti alimentari, come carne, pesce, ortaggi e prodotti per la cura del corpo e della persona, per arrivare fino ai pannolini. Con l'aumento del gas naturale ci sarà una stima da parte delle associazioni di categoria di un aumento di spesa per ogni famiglia di 1.500 euro.

Con il decreto legislativo n. 398 del 21.12.1990 è stata introdotta la possibilità per le Regioni di riscuotere un'accisa sull'utilizzo di gas naturale che viene utilizzato come combustibile.

Si evidenzia che, a fronte di numerose Regioni che hanno eliminato tale accisa, la Regione Emilia-Romagna, invece, non l'ha fatto e risulta tra quelle più alte a livello nazionale. Quindi, il gettito di tale tributo per la Regione Emilia-Romagna nell'ultimo quadriennio è stato di 80 milioni di euro, con una riduzione di 10 milioni riferiti al 2020. La Regione Lombardia ha rinunciato a tale accisa già dal 2002. La sospensione dell'addizionale regionale avrebbe un effetto immediato sull'economia delle famiglie e delle imprese perché, nel giro di poche settimane, permetterebbe di aiutare nel concreto gli utilizzatori finali, quindi tutti i cittadini.

Il Consiglio comunale impegna la Giunta a sollecitare la Regione Emilia-Romagna a sospendere l'addizionale regionale riguardante l'accisa sul gas naturale per contribuire a sostenere, nello straordinario picco di costo di materie prime, specialmente energetiche, le famiglie, le imprese e i cittadini.

Ho sentito il consigliere Mantovani che eccepiva su questo ordine del giorno dicendo che gli sembrava che fosse non accettabile, ma mi sembra che l'impegno non sia quello... Lui si riferiva a un suo ordine del giorno che è stato cassato. Qui si fa riferimento alla Regione Emilia-Romagna. Non è che il Comune debba intervenire direttamente.

Ho deciso, alla fine, di presentare lo stesso questo ordine del giorno.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

È aperta la discussione.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Volevo spiegare quello a cui ho accennato in sede di Conferenza dei Capigruppo. Mi era capitato di presentare un'interpellanza che – mi dispiace che non ci sia la dottoressa Cavallari – mi era stata bocciata ed era sulle tasse d'acquisto, le tasse di proprietà delle auto che risultavano da non applicare per le persone con disabilità, mentre avevo raccolto segnalazione al contrario e avevo posto questa richiesta. Mi è stato detto che è competente la Provincia, dove peraltro avevo già presentato una richiesta di chiarimento, che non era pervenuta, ci avevano solo mandato la legislazione nazionale.

All'epoca mi fu detto che non era competenza del Consiglio comunale. Quindi, avevo eccepito questa cosa. È chiaro che un ordine del giorno è un'altra cosa. È un'intenzione, che chiediamo tutti, come Consiglio comunale, di portare avanti proprio per evitare queste discrepanze tra le varie Regioni.

Mentre avevo qualche perplessità sul metodo della presentazione di questa mozione, nel merito devo dire che sono ancora più perplesso, nel senso che queste accise – naturalmente adesso dovremmo aprire un discorso in materia tributarista e non so quanti di loro riuscirebbero a seguirlo e ad approfondirlo, me per primo, naturalmente – molto spesso sono applicate a fonti energetiche perché sono di immediata possibilità di incasso, sono cosiddetti prodotti inelastici, nel senso che, anche se li aumenti il consumo non diminuisce mai troppo. Per cui, sono un canale fondamentale del sistema fiscale statale, regionale e locale. Più che altro l'accisa, nel caso dell'Emilia-Romagna e non solo, è una tassa che è stata proprio introdotta per arrivare a disincentivare l'uso di gas serra, i combustibili fossili.

Ci sono anche altre forme, a mio avviso, per evitare di entrare troppo, come si dice in certi ambienti, con le mani nelle tasche dei cittadini. Il discorso che in Emilia-Romagna ci sia una alta accisa sul gas naturale da riscaldamento è perché, francamente, nell'intenzione del legislatore c'è anche questo tentativo di applicare una transizione climatica, ecologica, che mi vede molto sensibile su questo aspetto.

In questo caso non mi piace farne una questione personale, me l'ha detto un mio amico, però ne parlavo con il Presidente del Consiglio non tanto tempo fa, non possiamo neanche escludere forme di speculazione da parte dei produttori di gas sull'aumento del prezzo.

Apprezzo il tentativo di alleggerire le bollette degli italiani – sicuramente dirò qualcosa da impopolare, non mi interessa, sarà anche una provocazione, ma qualcuno lo deve dire – ma continuare a utilizzare il gas naturale come riscaldamento rimane un contributo alla emissione che ricordo che noi giustamente ce l'abbiamo come carbonica che grosso modo contribuisce al 75 per cento del riscaldamento globale. Ricordiamoci, però, che anche il metano, detto anche gas naturale, contribuisce per una buona cifra, un 20 per cento.

Ci sono città come Parigi che hanno assolutamente proibito il consumo di gas naturale dai fornelli in casa, per cui ci sono esclusivamente piastre elettriche, fino, ovviamente, al riscaldamento.

Credo che sia inevitabile e anche impopolare andare in quella direzione. Naturalmente è un discorso che nasce dal fatto che queste accise tu speri che colpiscano i grandi produttori di combustibili fossili. Sarebbe probabilmente da rivedere un pochino tutto il sistema di erogazione, soprattutto di monopolio. Però, purtroppo, in particolare, aggiungo un altro elemento, nel gas naturale, mentre per alcuni carburanti come la

benzina c'è una tassazione alta, che sembra anche coprire buona parte degli effetti climatici, nel gas naturale è stato calcolato, ovviamente non da me, ma dall'IPCC, dall'Intergovernmental Panel on Climate Change, un istituto internazionale, che addirittura la tassazione è molto inferiore rispetto ai danni collaterali che si sono calcolati nel consumo di gas.

Per cui, francamente, non sono d'accordo su questo calo. Ovviamente, sono in minoranza, non importa. Però, mi ero letto proprio per l'occasione un piccolo testo della LUISS, dell'Università di Roma, e c'era proprio questo problema, nel senso che si dovrebbe andare piuttosto su una tassazione precisa, una *carbon tax* vera e propria, che non c'è ancora in Italia, se non in provvedimenti estemporanei, calcolata sui danni che ormai si riesce ovviamente con la scienza a questi livelli a calcolare quali possono essere. Per cui, un'accisa di questo genere io la vedo con tutti i limiti, con tutta l'impopolarità, con tutta la incomprensione che ci può essere, soprattutto in questo momento, ma lo vedo un passo timido comunque verso quella transizione ecologica di cui ci piace riempirci la bocca, ma poi, quando è il momento giusto, non riusciamo ad applicare in maniera fattiva e scientifica.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Caterina Ferri. Ne ha facoltà.

FERRI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Solo poche considerazioni. Tralascio quelle di natura ecologica e ambientale che ha già ricordato il consigliere Mantovani, per venire al merito, invece, delle questioni che mi piace sottolineare.

La consigliera Peruffo paragonava questo ordine del giorno a quello che è stato presentato poc'anzi dalla consigliera Marescotti. In realtà, sono molto diversi, pur avendo la stessa *ratio*, ovvero quella di evitare una spesa nelle tasche dei cittadini.

Sono molto diversi, perché quello della consigliera Marescotti basa su fondamenta normative solide ed è quindi accoglibile perché chiede un intervento dell'organo deputato a intervenire dal punto di vista normativo su tali leggi.

In questo caso, invece, come la consigliera Peruffo sa, perché questo è un ordine del giorno che sta girando un po' molti Consigli comunali della Regione e in Regione nell'Assemblea legislativa regionale stessa, che la posizione della Regione Emilia-Romagna, posizione basata sulle norme, su sentenze della Corte Costituzionale successive alla decisione della Lombardia, che risale al 2002, di non applicare questa addizionale...

Peraltro, la consigliera Peruffo sottolineava che sono molte Regioni. Per qualche Regione ha dimenticato di sottolineare che si tratta in particolare di Regioni a Statuto speciale, che quindi non hanno gli stessi vincoli dal punto di vista della normativa fiscale delle Regioni a Statuto ordinario, quale la Regione Emilia-Romagna.

Tutto ciò per dire che, se ci fosse stata la volontà politica di arrivare ad approvare come Consiglio comunale, così come abbiamo fatto in diverse occasioni quest'oggi, un atto che chiedesse unanimemente di intervenire a vario titolo, in particolare in questo caso per non pesare in particolare sulle aziende, ma in generale sui cittadini, si sarebbero potute

trovare argomentazioni comuni che evitassero, invece, di piantare una bandierina, così come è stato fatto in altri Consigli comunali, senza portare ad un risultato concreto, perché si poteva chiedere, semmai, insieme di modificare la normativa che a livello nazionale non consente alla Regione di non applicare questa addizionale. Lo dico perché so, ad esempio, di territori molto vicini al nostro, ad esempio il Comune di Copparo, dove, proprio in virtù di questa disponibilità, Forza Italia ha deciso di non presentare questo identico ordine del giorno e di costruire insieme anche all'opposizione uno strumento alternativo basato su normative e su riferimenti normativi precisi che raggiungesse lo stesso risultato. Quindi dispiace, perché si poteva ottenere un risultato comune.

In questo anticipo quello che sarà il nostro orientamento di voto, che non può che essere contrario, proprio perché si chiede alla Regione di fare qualcosa che non può fare, quindi questo sarebbe un ordine del giorno che arriverebbe al tavolo della Regione per sentirci poi rispondere che abbiamo votato qualcosa di irricevibile in quanto dal punto di vista normativo la Regione non può agire in assenza di una normativa nazionale in questo senso.

In conclusione, non dimentichiamo che, qualora venisse adottata questa decisione che viene suggerita dall'ordine del giorno della consigliera Peruffo, questo avrebbe ovviamente un riverbero sulle risorse di bilancio della Regione, perché le risorse che vengono incamerate attraverso questa addizionale vengono utilizzate per vari fini, welfare e altre politiche a livello regionale che vanno incontro proprio alla necessità di rispondere ai bisogni dei cittadini. Ricordo che in questa Regione vengono stanziati 80 milioni di euro, che sono pari alla somma che in quattro anni vengono incamerati dall'addizionale, per il Fondo della non autosufficienza, che è pari allo stesso stanziamento a livello nazionale. Ricordo, altresì, che nel bilancio di previsione 2022, che sarà discusso la prossima settimana e che è già stato presentato, saranno previsti 140 milioni di euro in più solo per il fondo dedicato alla sanità e 800 milioni per i servizi di cura e di rete territoriale. Sottolineo in particolare questi dati legati proprio ai servizi sociosanitari perché so essere di grande attenzione della consigliera Peruffo, che in diverse occasioni, anche insieme a noi, ha adottato e presentato ordini del giorno e iniziative politiche che andassero proprio nella direzione di incrementare quelle che sono le risorse destinate in particolare al welfare e a tutto ciò che ruota attorno alla salute e al benessere dei cittadini.

Questo per dire che, laddove si chiede di ridurre, in questo caso impropriamente, perché davvero non c'è la possibilità normativa di farlo, ma quand'anche ci fosse, sarebbe anche opportuno, come ricorda sempre a noi anche l'assessore Fornasini, giustamente, come assessore al bilancio, sottolineare in che modo verrebbero recuperate o dove dovrebbero essere effettuati dei tagli per far sì che queste risorse, che non sarebbero più incamerate dalla Regione, venissero comunque recuperate, perché ricordiamo che, comunque, la salvaguardia degli equilibri di bilancio riguarda anche la Regione e non solo i Comuni e gli Enti locali.

Con rammarico, auspicando che in futuro ci possa essere condivisione dal punto di vista della costruzione dei documenti, in modo tale da poter, come abbiamo fatto anche oggi su altri atti, votare di comune accordo, in questo caso il nostro sarà un voto contrario, che anticipo e che, quindi, non esporremo in fase di dichiarazione di voto.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferri.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire la consigliera Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Grazie, Presidente [...]

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Peruffo, la sentiamo male.

PERUFFO

Dicevo che avevo chiesto al Capogruppo Colaiacovo di poter presentare insieme un documento comune, ma poi non c'è stata credo neanche la volontà. Probabilmente non abbiamo trovato un fare comune.

Volevo anche sottolineare rispetto alle osservazioni del consigliere Mantovani, come quella sulla tassa sulla plastica che alla fine è stata rimandata, che la transizione ecologica, secondo me, non passa da questo. Questa mozione è stata presentata per cercare di alleviare la spesa dei cittadini. Dal punto di vista normativo ho presentato anche questo ordine del giorno perché mi è stato sollecitato dalla nostra consigliera regionale, quindi ritenevo che fosse, comunque, una mano che potevamo dare al partito. Sottolineo, quindi, che il mio voto sarà favorevole per questo tipo di ragioni.

Relativamente al fatto poi che le accise vengano utilizzate per fondi sulla sanità, potremmo parlare anche di come vengono gestiti i fondi. Insomma, è un discorso che a livello comunale diventa complicato.

Per quanto mi riguarda, il voto sarà favorevole.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Mi dispiace, non capisco perché abbia detto questo, la collega Peruffo. Da parte mia assolutamente c'è la volontà di trovare testi comuni, però mi sembrava che, quando mi ha chiamato, io le stesse giustificazioni per cui ho detto che non avremmo votato sono le stesse che ha detto la collega Ferri, e cioè che tecnicamente sotto l'aspetto giuridico non era possibile. La collega Peruffo mi ha detto "l'aveva presentato la consigliera Castaldini in Regione" e io le ho detto "sì, ma le hanno già risposto picche alla consigliera Castaldini". Ho anche qua la risposta. Se vuole la posso leggere. E la risposta è identica a quella che ha dato adesso, con le stesse argomentazioni, la collega Ferri.

Magari ci fosse stato. Mi sembrava che, invece, ci fosse chiusura. L'argomentazione era: la consigliera Castaldini l'ha scritta così, siccome il partito vuole così, allora io sono costretto a presentarla così. E di fronte a queste affermazioni resta difficile, da parte mia, trovare uno sbocco. Forse la collega Peruffo non sapeva neanche che alla consigliera Castaldini era già stato risposto in questi termini, e cioè che sotto l'aspetto tecnico e giuridico non era possibile. Però, io ce l'avevo e sono anche disponibile a leggerlo o a

farglielo avere.

A me dispiace, perché se mi si dice “il partito ha deciso che bisogna presentarla e, quindi, io sono costretta a presentarla” faccio fatica io a trovare degli sbocchi. Quindi, a me dispiace. Se ci fosse stata una possibilità, un varco per poter condividere, come abbiamo fatto in altre circostanze, da parte mia ci sarebbe stata la massima disponibilità.

Chiaramente ribadisco il voto contrario da parte nostra, così come l’avevo anticipato alla collega Peruffo quando me l’aveva preannunciato, per le stesse ragioni che ho detto allora e che ha ribadito adesso la collega Ferri.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Colgo il momento della dichiarazione di voto per aggiungere un’altra cosa e, dunque, per chiarire bene la questione. Io rispetto le intenzioni di chi ha presentato questo ordine del giorno, però io credo che dobbiamo anche agire localmente pensando nella maniera più globale possibile. Cioè, se è già stato deciso da un anno, lo stesso Presidente Mario Draghi, che non è certo un sovranista, si è deciso di realizzare un New Green Deal che metta la transizione ecologica alla base di ogni forma di ripresa e resilienza, io credo che non sia campato in aria, non sia una velleità di qualche ambientalista figlio dei fiori. Qui si vuole indirizzare lo sviluppo in direzione sostenibile. Tassare i gas fossili, i combustibili fossili, insomma l’inquinante è il nuovo *trend*, ovverosia si sposta la tassazione del lavoro agli inquinanti. Anzi, è proprio grazie ad accise come queste che poi puoi intervenire sul cuneo fiscale e, quindi, ridurre la tassa e liberare di più il reddito del lavoratore. Ovviamente è un sistema complesso per cui, come accennava prima chi mi ha preceduto, la consigliera Ferri, poi tu di queste accise che cosa fai? C’è anche questa possibilità di intervenire sul cuneo fiscale.

Ribadisco ancora una cosa, perché prima probabilmente non sono riuscito a chiarirla bene quando ho accennato al discorso fatto tempo fa con il Presidente del Consiglio. Questo aumento del gas naturale vede anche delle belle speculazioni da parte delle grandi aziende produttrici. Insomma, non è legato solo alle attività estrattive e alle crisi politiche internazionali, ma spesso si approfitta anche di questo proprio perché è una tassa di consumo, che paradossalmente – avete ragione – è pesante, nel senso che paradossalmente arriva a picchiare di più sui redditi bassi, che non su quelli alti, perché più o meno tutti consumano circa un 5-6% del reddito...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani, la dichiarazione di voto.

MANTOVANI

Per cui voterò contro l’abolizione di questa accisa perché la vedo in linea con il New Green Deal europeo.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno relativo alla sospensione dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale viene messo in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27, consiglieri votanti 27, voti favorevoli 18, astenuti 0, voti contrari 9.

È approvato l'ordine del giorno.

Chiedo ai Capigruppo se terminiamo adesso oppure se andiamo a mettere in votazione il protocollo n. 151514 "per chiedere un intervento presso l'Ordine degli Avvocati a difesa del Sindaco e della sua figura istituzionale", presentato lunedì 29 novembre 2021.

D'accordo. Perfetto. Io vi ringrazio.

Per oggi, lunedì 13 dicembre, sospendiamo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio comunale verrà riconvocato per completare la trattazione degli argomenti rimasti.

Buona serata a tutti.

Ricordo ai consiglieri di richiedere la giustificazione scritta.

La seduta termina alle ore 19,00